

COMUNE DI CARINOLA
Provincia Caserta

Settore Affari Generali
Piazza O. Mazza – 0823/734211 – fax 0823/939159
=====

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DEL 20/08/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO DI CUI ALL'ART.243-BIS C.1 D.LGS.267/2000 -

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di agosto alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari di Palazzo Petrucci adiacenti alla Sede Comunale, a seguito di convocazione in seduta ordinaria con invito del Presidente del Consiglio, consegnato a tutti i Sigg.ri Consiglieri nei termini fissati dall'art. 21 del Regolamento del Consiglio, come da dichiarazione del Messo Comunale, si riunisce il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Procedutosi all'appello nominale, risultano:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
RUSSO ANTONIO - SINDACO	X	
DI MAIO ROSA	X	
MIGLIOZZI ANTONIETTA		X
CAPRIGLIONE PINA	X	
NICOLO' MARIO	X	
MAZZUCCHI ELISA	X	
GIACCA FRANCESCO	X	
MARRESE ANTIMO	X	
NARDELLI ANTONIO		X
DI BIASIO FRANCESCO		X
SORVILLO MARIA	X	
TUOZZI GIUSEPPINA	X	
DE SPIRITO RENATO LUIGI	X	

Partecipa alla seduta il Segretario comunale dott. Antonio Licciardi incaricato della redazione del presente verbale.

Presiede la dott.ssa Antonietta MiglioZZi nella qualita' di Presidente del Consiglio Comunale. Si dà atto che l'indicazione dei presenti e degli assenti è riferita al momento iniziale della seduta e che nei verbali successivi sono riportate in dettaglio le variazioni relative a presenze ed assenze.



COMUNE DI CARINOLA (CE)

Medaglia d'argento al Merito Civile

La presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Antonietta Migliozi invita l'assessore al Bilancio, Antimo Marrese, a relazionare sull'argomento.

Questi esordisce facendo rilevare che si tratta di approvare un documento tecnico, in conseguenza della deliberazione già approvata dal Consiglio Comunale con atto n.17 del 23/05/2018 avente ad oggetto "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art.243-bis D.Lgs n.267/2000)" –

Rileva che esso contiene, a seguito del lavoro degli uffici preposti, voci e somme che costituiscono il Piano di rientro dell'indebitamento –

L'assessore ricorda inoltre la procedura che seguirà all'approvazione della deliberazione consiliare con l'invio della stessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e al competente ufficio del Ministero dell'Interno. Di seguito l'assessore fornisce una serie di informazioni riguardo al contenuto del Piano. Conclude ricordando che vi è agli atti il parere favorevole del Responsabile del Servizio dr. Sergio Bergamasco, presente in aula, e al quale ogni consigliere potrà chiedere eventuali chiarimenti di natura tecnico-contabile, e la relazione con parere favorevole al Piano del Revisore dei Conti dr. Cristofaro Villano.

Il Consigliere De Spirito, Movimento 5 Stelle, esprime perplessità sul valore delle controversie e sulle modalità con le quali sono indicate tali voci, in ordine alle quali richiede una spiegazione. Di seguito esprime un giudizio negativo sulla capacità di riscossione dell'Ente più bassa rispetto alla media di capacità di riscossione dei Comuni della Campania, osservando che trattasi di un fattore di grande criticità ai fini del ripianamento del debito. Aggiunge ulteriori perplessità su altre parti quali le previste riduzioni di spesa con il progressivo pensionamento dei dipendenti e quali la mancata precisa elencazione delle proprietà e dei beni da alienare.

Conclude rilevando che questo Piano non programma nulla per il futuro di Carinola e, in ragione di quanto esposto annuncia il proprio voto contrario.

Di seguito intervengono la presidente Migliozi che rimarca la scelta politica di arginare il debito creatosi nel tempo e l'assessore Di Maio che ribadisce trattasi di una scelta politica. L'assessore Marrese replica facendo osservare che altri servizi come l'acquedotto dovranno essere adeguati ai costi, che vi dovrà essere una progressiva riduzione delle spese di personale con conseguente impossibilità di effettuare assunzioni e che solo a seguito dell'impossibilità di effettuare alienazioni di beni si potrà ricorrere a contrarre mutui per il pagamento dei debiti.

La Cons. Sorvillo, capogruppo PD, ricorda che avrebbe preferito altre soluzioni, e chiede di conoscere più nel dettaglio le posizioni debitorie.

Il dott. Bergamasco, invitato dalla presidenza ad intervenire per fornire i chiarimenti richiesti, sottolinea che il Piano è un atto programmatico quindicennale di carattere generale e che tutte le specifiche parti dello stesso saranno evidenziate di volta in volta.

In altre parole afferma che trattasi di un piano di massima nel quale ogni singola posizione dovrà essere specificamente vagliata con il riconoscimento di tutti i debiti esistenti, anno per anno, nell'ambito del Piano di rientro dell'indebitamento.

Di seguito si sofferma sulle differenze tra dissesto e pre-dissesto sottolineando che questa ultima scelta corrisponde alla volontà dell'Ente di pagare i debiti contratti.

Per la qual cosa il Piano è inteso a trasmettere agli Enti che dovranno valutarlo e approvarlo l'idea e la volontà del Comune di Carinola di pagare i debiti e soprattutto di essere in grado di farlo con il Piano predisposto.

Il Dr. Bergamasco conclude sottolineando la natura programmatoria dell'atto e di cornice rispetto anche a tanti singoli aspetti cui si sta lavorando, come ad esempio le alienazioni e le dinamiche delle riscossioni.

La cons. Sorvillo ribadisce che a suo avviso il Piano è approssimativo anche se si augura che venga approvato.

Il Cons. De Spirito pone il problema della eventuale formazione di nuovi debiti dopo il Piano.

Il dr. Bergamasco informa che è in corso di approvazione, alla luce anche delle difficoltà finanziarie di tantissimi comuni, una nuova normativa intesa proprio a favorire il rientro del debito da parte degli Enti.

Al termine della discussione la presidente Migliozi pone a votazione il punto dell'O.d.G. avente ad oggetto: "Approvazione Piano di Riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 bis TUEL" con il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti 11

Favorevoli 9

Astenuti 0

Contrari 2 (Sorvillo e De Spirito)

Assenti Nardelli e Di Biasio

In sede di votazione, in forma palese, esprimono dichiarazione di voto favorevole l'assessore Rosa Di Maio nella quale ribadisce che il predissesto è una misura preventiva per evitare il dissesto e chiede che si provveda ad azione di responsabilità per gli eventuali casi di danno erariale, e il Sindaco Antonio Russo che, si associa alla dichiarazione dell'assessore Di Maio e ribadisce che la scelta è quella di onorare i debiti contratti dall'Ente negli anni.

Successivamente la presidente Migliozi pone ai voti, in separata votazione, l'immediata eseguibilità della deliberazione con il seguente esito:

Favorevoli 9

Contrari 2 (Sorvillo e De Spirito)

Astenuti 0

Assenti Nardelli e Di Biasio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- che in data 23 Maggio 2018 con deliberazione n. 17 del Consiglio Comunale è stato approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, c. 1, D.Lgs. 267/2000;
- che la suddetta deliberazione è stata trasmessa, entro i termini di legge, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti per la Regione Campania e al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale;
- che è stata avanzata richiesta di accesso al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 243-ter, D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e del D.M. Ministero dell'Interno 11 gennaio 2013;

Considerato la grave situazione finanziaria in cui versa il Comune, manifestatasi nei seguenti modi:

- Debiti fuori Bilancio da riconoscere, sia di parte capitale che di parte corrente per i quali non si riesce a dare copertura ordinaria. Il totale dei Debiti Fuori Bilancio da Riconoscere è il seguente: € 4.131.947,61 di cui € 659.311,01 in conto capitale;
- Passività potenziali per le quali accantonare una somma da iscrivere in bilancio per i debiti futuri, per un importo di € 1.552.515,55

Vista la deliberazione della Corte dei conti-Sezione delle Autonomie n. 5/2018 con la quale sono state approvate le linee guida per l'esame e la redazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale che impongono, quale presupposto necessario per accedere alla procedura in esame, l'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto della gestione e del bilancio di previsione.

Dato atto che, in ossequio a quanto indicato dalla Corte dei conti, con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 19/4/2018 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2018/2020, inclusi gli allegati obbligatoriamente previsti per legge;

Visto l'art. 243-bis, c. 6, TUEL, il quale si dispone che *"il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* e deve comunque contenere:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria accertate dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relative quantificazioni e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni a partire da quello in corso;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci di previsione per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Visto l'art. 243-bis, comma 7, TUEL, che dispone: *"Ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194"* e che lo stesso comma precisa che *"per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima degli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori"*.

Preso atto che, sulla base della ricognizione effettuata dagli uffici e delle posizioni debitorie derivanti da sentenze esecutive, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati e di quelli riconoscibili, ai sensi dell'art. 194, TUEL, risulta essere il seguente:

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	VALORE CONTROVERSIA	VALORE FINALE COMPRENSIVO DI SPESE, INTERESSI E ALTRI ONERI
LA COGIENNE	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
CONTENZIOSI VARI CESTRONE	LETTERA A)		230.000,00
ARTEMIDE GLOBAL SERVICE	LETTERA A)	2.939,96	3.415,96
DIRITTOITALIA SRL	LETTERA A)	375,00	879,53
MIRAGLIA ANGELINA	LETTERA A)	53.956,00	53.956,00
FIBE CAMPANIA	LETTERA A)	240.832,69	242.733,62
FALLIMENTO EGEASERVICE SPA	LETTERA A)		247.817,34

ESOGEST	LETTERA A)	151.128,00	160.000,00
ACQUA CAMPANIA	LETTERA A)	753.210,48	755.210,48
ACQUA CAMPANIA	LETTERA A)	270.633,95	274.573,95
SOCOMER	LETTERA A)	156.319,73	165.000,00
IMPRESA RONGA SALVATORE	LETTERA A)	80.000,00	80.000,00
COSEDO SRL	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
IFITALIA	LETTERA A)		252.657,02
BANCA SISTEMA	LETTERA A)		377.126,70
BANCA SISTEMA	LETTERA A)		114.435,95
SOCIETÀ MODUGNO	LETTERA A)		50.059,66
ATO 2 NAPOLI	LETTERA A)		3.767,51
DI LORENZO DARIO	LETTERA A)		18.880,09
RICCIARDONE PAOLA	LETTERA A)		20.699,54
ANDOLFI SILVIO	LETTERA A)		20.654,41
TARTAGLIONE RAFFAELE	LETTERA A)		5.100,00
CAUSE VARIE GIUDICE DI PACE	LETTERA A)		60.000,00
SPESE LEGALI VIGILINI	LETTERA A)		7.638,49
CENTRO EDILE RIZZO SRL	LETTERA A)		14.638,74
AVV. CAPEZZUTO	LETTERA A)		1.750,54
ZAMPI GUIDO	LETTERA A)	11.929,00	11.929,00
CONSORZIO IDRICO	LETTERA E)		198.047,03
UTENZE VARIE	LETTERA E)		100.000,00
SPESE INCARICO LEGALI	LETTERA E)		294.656,19
INAS ITALIA	LETTERA E)		33.921,00
GUARRIELLO TOUR	LETTERA E)		35.000,00
EREDI VERRENGIA/PETRILLO/D'ONOFRIO	LETTERA E)		57.648,92
RICCI STORE	LETTERA E)		2.033,00
ROTTAMAZIONE EQUITALIA	LETTERA E)		53.405,93
UFFICIO TECNICO - LAVORI	LETTERA E)		84.311,01
			4.131.947,61

Visto che, in base all'art. 243 bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo art. 243, comma 2;

c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;

e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'art. 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio";

Preso atto che nel piano viene data specifica ed esplicita attuazione alle suddette disposizioni;

Visto l'art. 243-bis, c. 9, TUEL che prescrive, *"in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter", che "l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio"*:

- a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all' ex intervento 03 previsto dal DPR n. 194/1996 (prestazione di servizi) della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all' ex intervento 05 previsto dal DPR n. 194/1996 (trasferimenti) della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi legati a spese di investimento;

Rilevato inoltre che, già a partire dall'esercizio finanziario in corso, si è proceduto ad una revisione delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale in accordo con i principi contabili dell'annualità, dell'universalità, della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni di bilancio;

Considerato che a tale proposito sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, possano inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente;

Considerato inoltre che in tale ottica, anche nella redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si è optato per una prudenziale iscrizione delle entrate che ha considerato solo le maggiori risorse che possono contribuire al riassorbimento dell'esposizione finanziaria nell'arco temporale previsto dal piano;

Considerato dunque che si propone una manovra di riequilibrio finanziario pluriennale, per il periodo 2018/2032, di € 15.509.787,00, che prevede, nel piano, il riassorbimento dell'esposizione debitoria attraverso:

- la manovra di revisione della spesa corrente (spesa del personale, spesa per acquisti di beni e servizi e spesa per trasferimenti correnti);
- adeguamento della copertura dei servizi a domanda individuale,
- accesso al fondo di rotazione ex art. 243ter del TUEL,
- assunzione mutuo in deroga per debiti fuori bilancio di parte capitale;

Preso atto che l'Ente intendere accedere al I fondo di rotazione per la stabilità finanziaria degli enti locali previsto dagli articoli 243-bis e 243-ter del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di dover attivare, per il tramite del servizio di controllo interno e di gestione, un costante monitoraggio delle misure programmate nella manovra di riequilibrio pluriennale attraverso verifiche periodiche aggiuntive a quelle già imposte dall'attuale normativa;

Considerato che la procedura di cui al comma 5 dell'art. 243-bis del TUEL prevede testualmente che *l consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario. Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.*

Considerato altresì che il rapporto tra impegni di spesa del titolo I dell'ultimo rendiconto approvato e la massa passiva del piano da riequilibrare mostra una percentuale del 100,12% che giustifica l'ente la possibilità di poter ripianare in 20 esercizi;

Ritenuto, comunque, sostenibile anche un piano di riequilibrio dalla durata inferiore rispetto ai 20 esercizi, nello specifico di durata quindicennale (15 anni);

Considerato che il suddetto piano di riequilibrio, ai sensi dell'articolo 243-quarter, va trasmesso entro cinque giorni dalla data di approvazione della deliberazione alla competente Sezione di Controllo della Corte dei conti

per la Campania e al Ministero dell'Interno-Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali-Direzione Centrale per la Finanza Locale;

Preso atto che il piano di riequilibrio finanziario, redatto in base alle linee guida approvate dalla Corte dei conti Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 5/2018 è riportato nell'allegato 1 della presente proposta di deliberazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario;
- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti

DELIBERA

1. di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto in base alle linee guida della Corte dei conti, di cui all'allegato 1 e la relazione predisposta dal settore finanziario e contabile di cui all'allegato 2, il cui contenuto fa parte integrante e sostanziale della presente proposta, avente per oggetto le misure da adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-bis, comma 8 e 9 del TUEL, in ordine al prefissato graduale riequilibrio-finanziario per tutto il periodo 2018/2032;
2. di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti dai settori comunali e riconoscibili, ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, previa attivazione e previo avvio delle procedure transattive con i creditori, per la conseguente proposta di riduzione e/o di rateizzazione del debito;
3. di disporre che il settore economico - finanziario e il servizio di controllo interno e di gestione procedano al monitoraggio semestrale delle misure di salvaguardia previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso una relazione e *report* periodici che dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dalla chiusura del semestre, alla Giunta comunale e all'Organo di revisione contabile dell'ente;
4. di inviare la deliberazione alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Campania e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale, unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e agli annessi allegati.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Pareri ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267

SETTORE AA-FF

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto, si esprime parere
Motivazione _____

Li, 2/8/2018

Il responsabile del settore

SETTORE FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile del presente atto si esprime parere:
Motivazione _____

Li, 2/8/2018

Il responsabile del settore

ATTESTAZIONE della copertura finanziaria resa ai sensi dell'art. 151 comma 4 del d.lgs
18.08.2000,n.267.

La somma di €. _____ viene impegnata e trova copertura finanziaria nello stanziamento
del Tit. _____ Cap _____ del Bilancio _____.

Il responsabile del settore

SCHEMA ISTRUTTORIO

SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

Le istruzioni che seguono sono destinate alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ex art. 155 Tuel e costituiscono, supporto alle funzioni esercitate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Riguardano tutti gli enti che hanno facoltà di accedere alla procedura.

Adempimenti propedeutici predisposizione del piano

Verificare che l'ente abbia assolto a tutti gli adempimenti propedeutici alla predisposizione del piano, come indicato nelle linee guida e nel presente schema istruttorio, ed in particolare, che le previsioni e, in generale, tutte le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale, siano sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico e/o da idonei parametri obiettivi di riferimento, anche in ordine alle prospettive d'acquisizione e d'utilizzo delle risorse.

Tempistiche

Al fine della immediata verifica del rispetto del termine perentorio per l'adozione del piano di riequilibrio di cui all'art. 243-bis, co. 5, TUEL, è opportuno che l'ente indichi in via preliminare le seguenti informazioni:

- ☐ estremi della deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con specificazione, ove dichiarata, della immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, co. 4, TUEL;
- ☐ data dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 124 del TUEL;
- ☐ estremi della deliberazione d'adozione del conseguente piano di riequilibrio e dell'acquisizione del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

In caso di rimodulazione, da parte dell'amministrazione entrante, del PRFP presentato dall'amministrazione uscente, dovrà essere indicata:

- ☐ la data di proclamazione del Sindaco;
- ☐ la data di sottoscrizione della relazione di inizio mandato prevista dall'articolo 4-bis, co. 2, decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Al fine della verifica della durata massima del PRFP, alla luce del nuovo parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, è opportuno che l'ente evidenzi il rapporto tra le passività da ripianare nel piano e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

L'ente non ha ricevuto segnalazioni o accertamenti dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Di contro, l'Organo di Revisione, nel parere al rendiconto 2017, ha suggerito all'Ente di provvedere al ripristino degli equilibri di bilancio in virtù della mole di debiti fuori bilancio segnalati dai diversi uffici in sede di approvazione del rendiconto. Conseguentemente, si è reso necessario adottare il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243bis al fine di poter ristabilire l'equilibrio economico finanziario.

2. Saldo di finanza pubblica

Nel triennio 2015 – 2016 – 2017 l'Ente ha rispettato il saldo di saldo di finanza pubblica.

3. Andamenti di cassa

3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

Andamenti di cassa

Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria			
	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	9.343.000,81	4.383.155,42	5.271.700,09
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V	9.343.000,81	4.233.416,13	5.271.700,09
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	60.253,53	149.739,29	482.635,09
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	1.565.981,42	2.609.969,03	3.708.315,93
Entità delle somme maturate per interessi passivi			
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	412.441,70	356.914,83	336.716,67
Esposizione massima di tesoreria	821.549,90	-	1.612.130,73
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	253,00	339,00	365,00

L'Ente si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, legge

n. 205/2017.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	132.159,58
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	53.040,39
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.166.412,85
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.677.833,88
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	64.023,56
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	647.528,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)		-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		856.146,30
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		856.146,30
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	600.000,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.419.470,87
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	25.520,05
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.630.308,52
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	390.945,35
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		

Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		23.737,05
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per Incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		879.883,35
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		

NOTE

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo			
Entrate	Accertamenti di competenza		
Tipologia	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018/2020
Contributo rilascio permesso di costruire	31514,58	25.520,05	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	1.261.939,84	951.535,25	840.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al codice della strada			9.000,00
Plusvalenze da alienazione			
Altre *			
Totale	1.293.454,42	977.055,30	849.000,00

*inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi

Spese	Impegni di competenza		
Tipologia	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018/2020
Consultazioni elettorali o referendarie locali			
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente	1.522,50	1.545,35	
Spese per eventi calamitosi			
Sentenze esecutive ed atti equiparati	183.625,88	149.474,25	180.000,00
Altre *			
Totale	185.148,38	151.019,60	180.000,00

5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.

5.1.1 Risultato di amministrazione (*Ultimo rendiconto approvato*)

	Gestione		
	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01			88.074,62
Riscossioni	3.595.384,96	10.832.066,63	14.427.451,59
Pagamenti	2.657.206,17	11.758.842,78	14.416.048,95
Saldo di cassa al 31/12			99.477,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
Fondo di cassa al 31/12			99.477,26
Residui Attivi	14.679.687,94	4.127.667,00	18.807.354,94
. di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze	-	-	-
Residui Passivi	5.978.253,92	3.964.628,65	9.942.882,57
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			64.023,56
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale			390.945,35
Risultato di Amministrazione al 31/12 (A)			8.508.980,72

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		3.280.500,00
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e ss.mm.ii.		2.511.743,43
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		400.000,00
Altri accantonamenti		2.509,98
	Totale parte accantonata (B)	6.194.753,41
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		-
Vincoli derivanti da trasferimenti		516.549,90
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		2.415.834,54
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		645.853,71
Altri vincoli		-
	Totale parte vincolata (C)	3.578.238,15

Parte destinata agli investimenti		-
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.264.010,84
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

5.1.2 Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	Rendiconto		
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	7.821.510,87	8.350.044,77	8.508.980,72
di cui:			
a) parte accantonata	2.093.774,25	2.627.774,25	6.194.753,41
b) Parte vincolata	7.261.667,11	7.193.984,85	3.578.238,15
c) Parte destinata a investimenti	-	-	-
e) Parte disponibile (+/-) *	- 1.533.930,49	- 1.471.714,33	- 1.264.010,84

6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza, nell'ultimo triennio, presenta un avanzo di Euro 332.924,09, come risulta dai seguenti elementi:

Risultato di gestione

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		Rendiconto		
		2015	2016	2017
Accertamenti di competenza	+	24.409.236,88	18.056.281,53	14.959.733,63
Impegni di competenza	-	23.336.536,49	16.059.107,47	15.723.471,43
Saldo		1.072.700,39	1.997.174,06	- 763.737,80
Quota di FPV applicata al bilancio	+			1.551.630,80
Impegni confluiti nel FPV	-		1.551.630,80	454.968,91
Saldo gestione di competenza		1.072.700,39	445.543,26	332.924,09

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA				
		Rendiconto		
		2015	2016	2017
Riscossioni	(+)	18.716.647,31	11.440.438,10	10.832.066,63

Pagamenti	(-)	18.508.806,36	12.115.505,22	11.758.842,78
	[A]	207.840,95	- 675.067,12	- 926.776,15
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	(+)	0	-	1.551.630,45
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	(-)	0	1.551.630,45	454.968,91
	[B]	0,00	- 1.551.630,45	- 1.096.661,54
Residui attivi	(+)	5.692.589,57	6.615.843,43	4.127.667,35
Residui passivi	(-)	4.827.720,13	3.943.602,25	3.964.628,65
	[C]	864.869,44	2.672.241,18	163.038,70
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		1.072.710,39	445.543,61	332.924,09

7. Capacità di riscossione nel triennio precedente

7.1. Analisi della capacità di riscossione

Capacità di riscossione nel triennio precedente									
	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo1 - Entrate di natura tributaria	5.905.230,72	2.689.756,87	45,55%	5.543.734,50	2.577.480,70	46,49%	5.802.407,39	2.770.818,66	47,75%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	956.993,11	301.722,73	31,53%	444.758,54	214.440,26	48,21%	504.506,31	218.993,43	43,41%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.037.734,40	559.581,70	27,46%	873.730,64	267.794,04	30,65%	859.499,15	124.443,09	14,48%
Totale Entrate Correnti	8.899.958,23	3.551.061,30	39,90%	6.862.223,68	3.059.715,00	44,59%	7.166.412,85	3.114.255,18	43,46%

7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria			
	Rendiconto		
	2015	2016	2017
Previsione	600.000,00	1.000.000,00	950.000,00
Accertamento (A)	600.000,00	1.261.939,84	951.535,25
Riscossione c/competenza (B)	88.108,17	181.501,70	-
Riscossione c/residui	55.504,64	139.842,10	100.178,94
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	15%	14%	0%

8. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui (iniziali) (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)
Titolo 1 - Tributi propri	4.131.415,28	1.191.565,80	28,84%	5.410.847,97	1.376.779,59	25,44%	6.728.460,56	1.320.332,63	19,62%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	1.282.065,96	71.694,69	5,59%	1.369.684,24	280.309,33	20,47%	1.308.193,19	152.348,93	11,65%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.981.386,92	100.584,96	3,37%	2.430.759,27	170.661,85	7,02%	2.864.008,88	570.558,03	19,92%
Totale entrate correnti	8.394.868,16	1.363.845,45	16,25%	9.211.291,48	1.827.750,77	19,84%	10.900.662,63	2.043.239,59	18,74%
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)	7.112.802,20	1.292.150,76	18,17%	7.841.607,24	1.547.441,44	19,73%	9.592.469,44	1.890.890,66	19,71%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.792.233,28	246.193,20	3,16%	1.519.813,48	67.608,74	4,45%	4.252.867,87	204.910,97	4,82%
Titolo 6 - Accensione prestiti	3.306.148,45	43.000,00	1,30%	3.263.148,45	105.137,23	3,22%	3.158.011,22	149.822,92	4,74%
Titolo 9 - Entrate per servizi c/terzi	145.480,57	25.937,00	17,83%	169.111,85	5.000,00	2,96%	176.783,47	12.159,64	6,88%
Totale entrate	19.638.730,46	1.678.975,65	8,55%	14.163.365,26	2.005.496,74	14,16%	18.488.325,19	2.410.133,12	13,04%
Titolo 1 - Spese correnti	4.933.620,56	1.236.441,18	25,06%	4.194.789,71	1.229.588,19	29,31%	5.214.092,31	1.430.511,14	27,44%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.292.894,88	459.574,49	3,74%	1.764.729,59	356.362,17	20,19%	2.985.305,60	1.049.806,86	35,17%
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	1.329.423,20	29.283,90	2,20%	-	-	#DIV/0!	-	-	0,00%
Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	427.909,75	57.376,85	13,41%	472.988,06	113.888,09	24,08%	475.326,68	176.888,17	37,21%
Totale Spese	18.983.848,39	1.782.676,42	9,39%	6.432.507,36	1.699.838,45	26,43%	8.674.724,59	2.657.206,17	30,63%

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Valori assoluti

Esercizio di riferimento	Valori assoluti
--------------------------	-----------------

	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 5 Entrate accensione prestiti	Titolo VI Partite di giro	Totale Entrate
2011 e precedenti	822.650,00	144.613,00	793.167,00	258.526,00	-	2.560.360,00	4.579.316,00
2012	188.079,00	161.564,00	-	-	-	-	349.643,00
2013	-	47.618,00	35.000,00	-	-	447.828,00	530.446,00
2014	298.577,00	66.449,00	31.670,00	599.024,00	-	-	995.720,00
2015	1.967.983,00	518.935,00	951.864,00	226.516,00	-	-	3.665.298,00
2016	1.917.586,00	216.665,00	481.750,00	1.778.640,00	-	-	4.394.641,00
2017	3.031.589,00	285.513,00	735.056,00	-	-	-	-
Totale residui	8.226.464,00	1.441.357,00	3.028.507,00	2.862.706,00	-	3.008.188,00	14.515.064,00

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Esercizio di riferimento	Valori assoluti				Totale spese
	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	
2011 e precedenti	58.386,00	5.610,00	-	-	63.996,00
2012	500,00	-	-	-	500,00
2013	30.023,00	-	-	-	30.023,00
2014	91.998,00	571.462,00	-	-	663.460,00
2015	2.223.591,00	221.190,00	-	-	2.444.781,00
2016	1.339.819,00	1.137.237,00	-	-	2.477.056,00
2017	2.467.953,00	1.090.541,00	-	-	3.558.494,00

Totale residui	6.212.270,00	3.026.040,00	-	-	9.238.310,00
----------------	--------------	--------------	---	---	--------------

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Dimostrare l'andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati. L'importo dei debiti da ripianare deve comprendere tutti i debiti anche se risalenti nel tempo, ancora esigibili.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio		
	2015	2016	2017
- lettera a) - sentenze esecutive	32.756,58	72.866,93	29.842,82
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	32.756,58	72.866,93	29.842,82

Il totale dei debiti fuori bilancio da ripianare deve corrispondere all'importo totale riportato nella tabella 3.1.1 Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio					
	2015		2016		2017	
	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso
	32.756,58		72.866,93		29.842,82	
Totale	32.756,58	-	72.866,93	-	29.842,82	-

9.3 L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi:

In relazione alle passività potenziali da contenzioso, in ossequio a quanto sancito dal principio contabile 4/2 al § 5.2 lett h), si fornisce di seguito elenco delle possibili vertenze in essere che potrebbero tradursi in passività certe nei prossimi esercizi:

CONTROPARTE	TIPOLOGIA DI ATTO	VALORE CONTROVERSIA	VALORE FINALE COMPRENSIVO DI SPESE, INTERESSI E ALTRI ONERI	PROBABILITÀ DI SOCCOMBenza
LA COGIENNE	TAR	362.052,22	95.000,00	48.450,00
ENEL - IFITALIA			381.370,39	194.498,90
ACMS	TRANSAZIONE IN PROPOSTA	35.000,00	37.669,14	19.211,26
EUROSTRADE	TRANSAZIONE GIÀ SOTTOSCRITTA	230.000,00	150.000,00	100.000,00
FAVA ROSA	ATTO DI CITAZIONE	160.000,00	160.000,00	30.000,00
AZZURRA SPETTACOLI	ATTO DI CITAZIONE	40.000,00	40.000,00	20.000,00
TRABUCCO SILVANA	TRANSAZIONE POSSIBILE	5.000,00	5.200,00	2.652,00
COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO	ATTO DI CITAZIONE	41.000,00	43.000,00	21.930,00
SOCIETÀ DI PROGETTO	ATTO DI CITAZIONE	1.174.042,60	1.200.000,00	612.000,00
UNICREDIT	IN PRIMO GRADO ABBIAMO VINTO		359.886,36	183.542,04
SOC. COOP. MI.RU.	CONSIGLIO DI STATO		40.000,00	20.400,00
PUGLIESE GUSTAVO	ATTO DI CITAZIONE		191,51	97,67
MAZZUCCHI	opposizione a Decreto Ingiuntivo	60.000,00	60.000,00	30.600,00
EREDI FAVA BENITO		23.000,00	24.000,00	12.240,00
LA TORRE SILVANA		18.000,00	20.000,00	10.200,00
CONSORZIO DI BONIFICA		379.528,73	379.528,73	246.693,67
			2.795.846,13	1.552.515,55

In relazione all'accantonamento, l'Ente ha fatto ricorso a quanto stabilito dalla delibera 240/2017 della On.Le Corte dei Conti sez. regionale Campania in merito alla quale è possibile provvedere ad una percentuale di accantonamenti in ragione del grado di giudizio e della possibile soccombenza.

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi:

Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX- conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018/2020	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018/2020

Entrate/Uscite per partite di giro	3.453.618,20	2.208.531,57	12.130.000,00	3.054.402,43	1.790.541,53	12.130.000,00
Entrate/Uscite per conto terzi	201.391,94	287.569,07	1.540.000,00	600.607,71	705.559,11	1.540.000,00
TOTALE DEL TITOLO	3.655.010,14	2.496.100,64	13.670.000,00	3.655.010,14	2.496.100,64	13.670.000,00

11. Indebitamento

11.1 Verificare il rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL.

A tal fine si rende necessario acquisire idonea attestazione dell'organo di revisione, corredata da prospetto riepilogativo dell'andamento del debito nel triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti.

Indebitamento			
	Rendiconto		
	2015	2016	2017
Entrate correnti	8.899.958,23	6.862.223,68	7.166.412,85
Interessi passivi	505.079,90	483.441,50	467.681,53
Incidenza percentuale	5,68%	7,04%	6,53%

11.2 Evoluzione del debito nel quinquennio

	Rendiconto				
	2013	2014	2015	2016	2017
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	11.853.669,95	11.350.976,27	14.048.115,38	13.566.913,02	12.936.187,61
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	-	3.220.208,14	-	-	-
Estinzione mutuo	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	502.693,68	523.069,03	481.202,36	630.725,41	647.530,30
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-	-	-	-	-
Residuo debito al 31.12	11.350.976,27	14.048.115,38	13.566.913,02	12.936.187,61	12.288.657,31

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

	ATTUALE		
	RICAVI	COSTI	COPERTURA
MENSE SCOLASTICHE	20.000,00	62.000,00	32,26%
IMPIANTI SPORTIVI	1.000,00	6.593,44	15,17%
TRASPORTO SCOLASTICO	30.000,00	120.000,00	25,00%

COPERTURA COMPLESSIVA	51.000,00	188.593,44	27,04%
-----------------------	-----------	------------	--------

13. Spese per il personale

Nell'ultimo triennio l'ente è stato garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

L'analisi mira a mostrare:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL.

- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti che, qualora sia pari o superiore al limite, pone il divieto di nuove assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

A seguito del corretto inquadramento dei fattori di squilibrio, anche alla luce della richiamata pronuncia della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, il Comune di Carinola (CE) ha determinato l'ammontare complessivo della massa passiva a cui far fronte con il piano di riequilibrio finanziario decennale.

Si fornisce una elencazione esaustiva della massa passiva rientrante nel piano di riequilibrio, che scaturisce da:

- Accantonamenti a Passività Potenziali per futuri debiti per un importo di € 1.552.515,55;
- Debiti Fuori Bilancio da riconoscere e finanziare per complessivi € 4.131.947,61 di cui € 659.311,01 in conto capitale;

A dette passività, vanno ad aggiungersi anche le somme afferenti le quote annue di restituzione del fondo di rotazione ex art. 243ter del TUEL e del mutuo in deroga che sarà necessario contrarre per i debiti fuori bilancio di parte capitale.

In tema di quantificazione delle passività da ripianare, è stata fondamentale anche la ricognizione del contenzioso in essere e delle possibili passività che potranno andare a maturare a seguito di alcune richieste di recupero credito avanzate da fornitori. Poiché potrebbero sorgere maggiori oneri connessi alla eventuale rateizzazione dei debiti commerciali in essere e per i quali sono in corso trattative bonarie di definizione conciliativa e transattiva, l'Ente ha preferito, prudenzialmente, accantonare delle somme quali passività potenziali ai sensi del punto 5.2, lettera h), del principio applicato 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/2011. Tale fondo passività potenziali, quantificato in € 1.552.515,55 e verrà finanziato nel corso del piano di riequilibrio in 4 annualità a partire dall'esercizio 2022 in ragione dei tempi di maturazione del contenzioso e dell'accantonamento già presente nel risultato di amministrazione di € 400.000,00 , accantonando una quota dello stesso nel bilancio di previsione alla missione 20 (Fondi e accantonamenti); tale stanziamento non può essere impegnato e, nel caso non venga utilizzato al termine dell'esercizio, confluirà nella parte accantonata del risultato di amministrazione

Per ciò che attiene i debiti fuori bilancio da riconoscere, l'Ente preso atto dell'attestazioni rese dai diversi uffici, riporta di seguito elenco dettagliato:

DEBITI FUORI BILANCIO DI PARTE CORRENTE

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	VALORE CONTROVERSIA	VALORE FINALE COMPRENSIVO DI SPESE, INTERESSI E ALTRI ONERI
ARTEMIDE GLOBAL SERVICE	LETTERA A)	2.939,96	3.415,96
DIRITTOITALIA SRL	LETTERA A)	375,00	879,53
MIRAGLIA ANGELINA	LETTERA A)	53.956,00	53.956,00
FIBE CAMPANIA	LETTERA A)	240.832,69	242.733,62
FALLIMENTO EGEASERVICE SPA	LETTERA A)		247.817,34
ESOGEST	LETTERA A)	151.128,00	160.000,00
ACQUA CAMPANIA	LETTERA A)	753.210,48	755.210,48
ACQUA CAMPANIA	LETTERA A)	270.633,95	274.573,95
IFITALIA	LETTERA A)		252.657,02
BANCA SISTEMA	LETTERA A)		377.126,70
BANCA SISTEMA	LETTERA A)		114.435,95
ATO 2 NAPOLI	LETTERA A)		3.767,51
DI LORENZO DARIO	LETTERA A)		18.880,09
RICCIARDONE PAOLA	LETTERA A)		20.699,54
ANDOLFI SILVIO	LETTERA A)		20.654,41
TARTAGLIONE RAFFAELE	LETTERA A)		5.100,00
CAUSE VARIE GIUDICE DI PACE	LETTERA A)		60.000,00
SPESE LEGALI VIGILINI	LETTERA A)		7.638,49
CENTRO EDILE RIZZO SRL	LETTERA A)		14.638,74
AVV. CAPEZZUTO	LETTERA A)		1.750,54
ZAMPI GUIDO	LETTERA A)	11.929,00	11.929,00
SOCIETÀ MODUGNO	LETTERA A)		50.059,66
CONSORZIO IDRICO	LETTERA E)		198.047,03
UTENZE VARIE	LETTERA E)		100.000,00
SPESE INCARICO LEGALI	LETTERA E)		294.656,19
INAS ITALIA	LETTERA E)		33.921,00

GUARRIELLO TOUR	LETTERA E)		35.000,00
EREDI VERRENGIA/PETRILLO/D'ONOFRIO	LETTERA E)		57.648,92
RICCI STORE	LETTERA E)		2.033,00
ROTTAMAZIONE EQUITALIA	LETTERA E)		53.405,93
			3.472.636,60

DEBITI FUORI BILANCIO DI PARTE CAPITALE

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	VALORE CONTROVERSIA	VALORE FINALE COMPRENSIVO DI SPESE, INTERESSI E ALTRI ONERI
LA COGIENNE	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
CONTENZIOSI VARI CESTRONE	LETTERA A)		230.000,00
SOCOMER	LETTERA A)	156.319,73	165.000,00
IMPRESA RONGA SALVATORE	LETTERA A)	80.000,00	80.000,00
COSEDO SRL	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
UFFIO TECNICO - LAVORI	LETTERA E)		84.311,01
			659.311,01

1.2 Equilibri di parte corrente

Nell'esercizio 2020, l'Ente ha destinato i proventi da oneri di urbanizzazione per finanziare spesa corrente, in ossequio a quanto sancito dalla normativa vigente.

Poiché, però, detta facoltà non è ammissibile a decorrere dal 2021 (salvo ulteriori interventi normativi) si è provveduto a ridurre la spesa corrente di pari importo.

Di seguito si riportano gli equilibri di parte corrente per come espressi nel bilancio di previsione 2018/2020 alla data del ricorso al piano:

[illegible]

All'equilibrio di parte corrente generato andranno ad aggiungersi le maggiori entrate e le operazioni di riduzione di spesa, al fine di generare risorse che finanzieranno il ripiano dello squilibrio generato dalla massa passiva dell'Ente.

Si elencano, di seguito, le manovre attuate per il finanziamento della massa passiva e per il risanamento, individuate nel rispetto di quanto previsto dal TUEL e dai principi contabili:

- a. Adeguamento tariffe servizi a domanda individuale;
- b. Accesso al Fondo di rotazione ex. art. 243ter;
- c. Riduzioni di Spesa Corrente: Pensionamenti, Acquisto di Beni e Servizi e Trasferimenti Correnti;
- d. Mutuo in Deroga per debiti fuori bilancio di parte capitale.

Adeguamento tariffe servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel DM del 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del dl 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il citato decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55. Una volta determinato il costo complessivo del servizio (su base necessariamente previsionale), l'Amministrazione è tenuta a valutare, in relazione alle disponibilità di bilancio, la quota parte di esso finanziabile con risorse comunali e quella residua da porre direttamente a carico dell'utenza. La normativa in vigore attualmente fissa al 36% la soglia minima di copertura dei suddetti costi.

Inoltre, gli enti che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio ex art. 243bis del TUEL sono soggetti, ai sensi del comma 7 lettera c) del richiamato art. 243bis del TUEL, *"ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2"*. Conseguentemente, l'Ente ha provveduto ad effettuare una ricognizione dei servizi a domanda individuale e dei relativi costi sostenuti, indicandone la copertura garantita dalle utenze e quella a carico del bilancio comunale. La previsione di bilancio 2018/2020 mostra che la copertura dei servizi a domanda individuale complessiva è pari al 27,04%. Analizzando nel dettaglio la copertura dei singoli servizi a domanda individuale, si è riscontrato che i proventi da scuolabus garantiscono la copertura solo del 25,00% del servizio, mentre i proventi del servizio mensa scolastica garantiscono una copertura del 32,26%.

In considerazione di ciò, e tenuto conto del ricorso al piano di riequilibrio, l'Ente provvede oggi ad adeguare la copertura dei costi del servizio portando la stessa dal 27,04 al 37,12%, con un aumento di € 19.000 a scapito delle utenze.

Nel prospetto che segue si riepiloga il dettaglio dei costi e delle entrate con relativa copertura:

	ATTUALE			ADEGUAMENTO		
	RICAVI	COSTI	COPERTURA	RICAVI	COSTI	COPERTURA
MENSE SCOLASTICHE	20.000,00	62.000,00	32,26%	24.000,00	62.000,00	38,71%
IMPIANTI SPORTIVI	1.000,00	6.593,44	15,17%	1.000,00	6.593,44	15,17%
TRASPORTO SCOLASTICO	30.000,00	120.000,00	25,00%	45.000,00	120.000,00	37,50%
COPERTURA COMPLESSIVA	51.000,00	188.593,44	27,04%	70.000,00	188.593,44	37,12%

	ATTUALE	ADEGUAMENTO	
MAGGIORAZIONE	20.000,00	24.000,00	4.000,00
	30.000,00	45.000,00	15.000,00
TOTALE	50.000,00	69.000,00	19.000,00

Accesso al Fondo di rotazione ex. art. 243ter

L'art. 243-ter del TUEL prevede che l'Ente Comunale, al fine di accedere al fondo di rotazione, adotti entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro dell'1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del 10% delle spese per prestazioni di servizi, di cui all' ex intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti, di cui all' ex intervento 5 della spesa corrente, finanziati attraverso risorse proprie;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g) dell'art 243 bis per i soli mutui connessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.

Riguardo alla riduzione degli oneri sopra richiamati, si rappresenta che le riduzioni delle spese di cui alle lettere b) e c) sono decurtati nella misura percentuale richiamata, mentre in materia di indebitamento (lettera d) non sono previsti ulteriori finanziamenti. Le spese sono ridotte al minimo e già una prima attività di revisione della spesa è stata adottata in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

L'ammontare del fondo di rotazione previsto per € 2.250.000,00 è stato determinato tenendo conto delle previsioni di legge e della popolazione residente sul territorio comunale. A tal proposito, si precisa che, in base ai dati dell'anagrafe comunale, la popolazione residente nel Comune di Carinola, secondo gli ultimi dati disponibili, è la seguente:

Popolazione residente al 31/12/2017 = 7.524

Moltiplicando il numero di residenti (7.524) per la somma di € 300,00 ad abitante, si ricava l'importo di circa € 2.250.000,00.

Tra le passività da ripianare riportate nel presente piano è stata anche ricompresa la quota di Fondo di Rotazione da restituire annualmente che, secondo le nuove disposizione previste dal comma 714 della Legge 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), può essere restituito in 30 anni: *"La restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate agli enti di cui ai periodi precedenti, ai sensi degli articoli 243-ter e 243-quinquies del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, è effettuata in un periodo massimo di trenta anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione"*.

Conseguentemente, optando per il rimborso in trenta anni, l'importo che annualmente dovrà essere iscritto e finanziato in bilancio sarà pari a € 75.000. Il fondo di rotazione, il cui accertamento in entrata è previsto per l'anno 2020, permetterà di assumere la liquidità necessaria per far fronte alle esigenze dell'Ente.

Riduzioni di Spesa Corrente: Pensionamenti, Acquisto di Beni e Servizi e Trasferimenti Correnti

Le riduzioni di spesa rappresentano, durata l'intera durata del piano, una manovra che genererà risorse indispensabili anche per il prosieguo delle attività tipiche dell'Ente e sono così articolate:

- I. riduzione di spesa del personale per pensionamento;
- II. riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi del 10% e riduzione di spesa per trasferimenti del 25%.

Riduzione di spesa del personale per pensionamento: Si riporta di seguito un prospetto contenente la riduzione di spesa del personale che nel quindicennio genererà risorse utili per l'ente in ottica del piano di riequilibrio e del risanamento, con indicazione del personale interessato, dello stipendio annuo, della riduzione di spesa annuale e nell'intera durata del piano:

nominativo	categoria	data pensionamento	importo annuo lordo
Stabile Giacomo	B/7	1-set-18	25.697
Florillo Francesco	A/5	1-set-19	40.963
Veneziano Alfonso	D/6	1-giu-20	63.157,00
Di Spirito Silvio	C/5	1-ago-20	38.893,00
Di Biasio Nicola	C/5	1-dic-20	38.876,00
Florillo Flavio	C/5	1-giu-21	40.963,00
Passaretti Corrado	C/5	1-ott-21	37.601,00
De Robbio Nicola	A/1	1-mar-22	12.221,00
Imparato Lorenzo	C/5	1-dic-22	37.360,00
Ciccarelli Pietro	C/5	1-ott-23	38.437,00
Leoni Vincenzo	A/1	1-ott-23	26.949,00
Longobardo Giuseppe	C/5	1-nov-23	38.738,00
Coiro Tiziana	C/5	1-dic-23	36.397,00
Veneziano Lidia	C/5	1-giu-24	38.161,00
De Fusco Antonietta	A/1	1-nov-24	32.647,00
Ferraro Maria	B/7	1-dic-24	32.900,00
Bertolino Michela	C/5	1-gen-25	37.871,00
Fava Maria Grazia	C/5	1-apr-25	34.346,00
Cresce Adelmina	C/5	1-giu-25	36.396,00
Di Cresce Luigia	C/5	1-mar-26	36.851,00
Andolfi Francesco	A/1	1-lug-26	26.664,00
Luberto Mattia	D/6	1-ago-26	61.437,00
Gentile Vincenzo	A/1	1-ago-26	26.664,00
Capezzuto Francesco	C/5	1-ott-26	36.433,00
Bergamasco Sergio	D/4	1-mag-28	57.598,00
Mercuri Loredana	B/7	1-lug-29	32.943,00

Le risorse generate nel periodo del piano ammontano ad € 7.550.122,00. Occorre precisare che tali importi, assieme alle altre riduzioni di spesa e alle manovre di maggiore entrata conseguenti alle alienazioni di beni, come indicate e programmate, genereranno delle risorse economiche dell'ente e parte delle quali saranno necessarie ed utilizzabili, in conformità delle norme vigenti, per le assunzioni di nuovo personale per il corretto funzionamento dell'ente. Sarà essenziale, comunque, garantire la copertura delle categorie D che cesseranno il rapporto lavorativo. Tenendo conto delle risorse di bilancio generate in quel periodo, sarà possibile garantire la copertura delle relative posizioni.

Riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi del 10% e riduzione di spesa per trasferimenti del 25%: il ricorso allo strumento di liquidità straordinaria offerto dal Fondo di Rotazione obbliga l'Ente ad assumere alcuni interventi di riduzione spesa sui macroaggregati 103 (acquisto di beni e servizi) e 104 (trasferimenti correnti). In virtù di dette riduzioni di spesa, rapportando gli impegni effettuati nel rendiconto 2017 nei suddetti macroaggregati, la riduzione nel quinquennio opererà il seguente risparmio:

	RENDICONTO 2017	RIDUZIONE ANNUA 2% 2019	RIDUZIONE ANNUA 2% 2020	RIDUZIONE ANNUA 2% 2021	RIDUZIONE ANNUA 2% 2022	RIDUZIONE ANNUA 2% 2023
MACROAGGREGATO 103	3.327.223,46	66.544,47	66.544,47	66.544,47	66.544,47	66.544,47

	RENDICONTO 2017	RIDUZIONE ANNUA 5% 2019	RIDUZIONE ANNUA 5% 2020	RIDUZIONE ANNUA 5% 2021	RIDUZIONE ANNUA 5% 2022	RIDUZIONE ANNUA 5% 2023
MACROAGGREGATO 104	263.896,11	13.194,81	13.194,81	13.194,81	13.194,81	13.194,81

Assunzione mutuo in deroga per finanziamento debiti fuori bilancio di parte capitale

Tra i debiti fuori bilancio da dover riconoscere e finanziare, rientrano alcuni importi di natura capitale legate a spese di investimento.

La delibera della Corte dei Conti N.14/SEZAUT/2013/QMIG sancisce che uno dei fattori dello squilibrio degli Enti è l'ammontare dei debiti fuori bilancio (di parte corrente e di parte capitale) per i quali necessario ricorrere ad opportune forme di finanziamento.

Il finanziamento dei Debiti fuori bilancio riveste un punto fondamentale all'interno della disciplina della procedura di riequilibrio. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, legittimamente e formalmente riconosciuti, possono essere utilizzate le risorse ivi indicate e cioè: a) riduzioni di spese correnti o utilizzo di nuove entrate; b) applicazione di avanzo disponibile; c) disponibilità derivanti dall'adozione di un piano di riequilibrio triennale ex art. 193 comma 3; d) vendita di beni del patrimonio disponibile; e) contrazione di mutuo esclusivamente per spese di investimento.

Tale disposizione, contenuta nella delibera n. 14 della Corte dei Conti, conferma la possibilità, per gli enti in piano di riequilibrio, di poter accendere un mutuo in deroga per il finanziamento dei soli debiti fuori bilancio afferenti a spese di investimento. Il presupposto per il ricorso al mutuo in deroga, però, è l'aver riconosciuto, legittimamente e formalmente, tali debiti. Ciò presuppone che, una volta approvato il piano, tali debiti fuori bilancio seguano l'iter di riconoscimento previsto all'art. 194 del TUEL:

“Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;*
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali*

costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;

d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza"

Inoltre, il comma 3 della citata norma afferma che "Per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale può far ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse". La riforma del 2003 è stata categorica in merito all'assunzione del mutuo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio solo per quei debiti derivanti da spese di investimento.

Di seguito si fornisce una elencazione dei debiti fuori bilancio da riconoscere inerenti le spese in conto capitale:

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	VALORE CONTROVERSIA	VALORE FINALE COMPRENSIVO DI SPESE, INTERESSI E ALTRI ONERI
LA COGIENNE	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
CONTENZIOSI VARI CESTRONE	LETTERA A)		230.000,00
SOCOMER	LETTERA A)	156.319,73	165.000,00
IMPRESA RONGA SALVATORE	LETTERA A)	80.000,00	80.000,00
COSEDO SRL	LETTERA A)	50.000,00	50.000,00
UFFICIO TECNICO - LAVORI	LETTERA E)		84.311,01
			659.311,01

Nel presente piano, si rammenta, è stato inserito tra la massa passiva da finanziare, il debito per l'assunzione del mutuo in deroga da restituire a decorrere dall'anno successivo a quello della possibile erogazione (2020). La rata annuale di restituzione è oggi iscritta come passività da ripianare, ma successivamente essa verrà inserita nel bilancio tra le spese correnti per restituzione rate mutuo (titolo IV).

Stante la situazione sinora riportata, l'aumento delle entrate e la riduzione delle spese correnti genererà delle risorse per un importo complessivo di € 15.509.787,00 nel quindicennio dal 2018 al 2032, rappresentate dalle seguenti operazioni:

Maggiori Entrate															
MUTUO IN DEROGA DFB CAPITALE			659.311												
ADEGUAMENTO SERVIZI A DOMANDA INO.		19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000
FONDO DI ROTAZIONE		2.250.000													
Totale Maggiori Entrate (0)	-	2.269.000	678.311	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000

Minori Spese															
Riduzione Spesa Personale (macroagg. 101)	6.424	35.938	117.684	234.334	298.429	361.567	503.515	652.908	762.760	762.760	762.760	762.760	762.760	762.760	762.760
Riduzioni Spesa Trasferimenti (macroagg. 104)	-	13.195	26.390	39.584	52.779	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974	65.974
Riduzione Acquisto Beni e Serv (macroagg. 103)	-	66.544	133.089	199.633	266.178	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722	332.722
Totale Riduzioni Spesa (E)	6.424	115.677	277.162	473.552	617.386	760.263	902.211	1.051.604	1.161.456	1.161.456	1.161.456	1.161.456	1.161.456	1.161.456	1.161.456

Replicando le risultanze del bilancio di previsione 2018/2020 relative all'anno 2020 (in quanto ultimo anno di previsione del bilancio triennale 2018/2020 e conseguentemente utilizzato per le stime per gli anni successivi per come previsto dalla normativa) al netto dell'utilizzazione delle entrate da proventi concessori di € 95.000,00, per tutti gli anni di durata del piano di riequilibrio, è possibile evidenziare come l'Ente realizzi l'equilibrio di parte corrente.

Come anticipato, le manovre adottate consentiranno, nel corso del quindicennio, di generare maggiori entrate e riduzioni di spesa che garantiranno risorse per complessivi € 15.509.787,00, a fronte di una massa passiva quantificata in € 7.055.050,00,00 come dettagliata in precedenza. Per tutta la durata del piano, l'Ente sarà in grado di generare un avanzo di parte corrente, che potrà essere utilizzato nelle annualità successive a copertura dello squilibrio. Le risorse generate avranno sul bilancio riequilibrato il seguente riflesso positivo in termini di Avanzo Corrente, come indicato nel prospetto seguente, che muove dall'equilibrio corrente delle previsioni di bilancio 2018/2020, al quale vanno ad aggiungersi le manovre inerenti le entrate e le spese precedentemente dettagliate:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

[illegible][illegible]

[illegible][illegible]

3.472.636,60		2.300.000	300.000	380.000	492.637										
RESTITUZIONE FONDO DI ROTAZIONE															
2.250.000,00			75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000
RESTITUZIONE MUTUO IN DEROGA															
659.311,01				32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966
TOTALE DA RIPIANARE		2.300.000	1.034.311	487.966	650.602	757.966	927.966	140.482	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966

Si ricorda che la massa passiva è determinata da:

1. Debiti Fuori Bilancio: l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio da riconoscere ammonta a € 4.131.947,31 il cui elenco è riportato nella premessa istruttoria. Si rammenta che i debiti fuori bilancio di parte corrente sono di importo pari a € 3.472.636,60, mentre quelli di natura capitale sono pari a € 659.311,01 ;
2. Passività potenziali: l'accantonamento a passività potenziali per un importo complessivo di € 1.552.515,55, da operarsi annualmente come previsione di bilancio in apposito capitolo stanziato nella missione 20 "Fondi e Accantonamenti", ai sensi e per gli effetti del punto 5.2 lettera h) del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011.
3. Restituzione Fondo di Rotazione: a decorrere dall'anno 2020, ossia quello successivo alla possibile erogazione del fondo, sono previste in bilancio le rate per il rimborso Fondo di Rotazione da allocare al titolo IV della Spesa come spese per rimborso Mutui;
4. Restituzione mutuo in deroga per finanziamento debiti fuori bilancio di parte capitale: a decorrere dal 2021, anno successivo a quello di potenziale contrazione.

In considerazione di ciò, la massa passiva ammonta complessivamente a € 7.055.500,00 e si prevede che essa venga ripianata dando precedenza ai debiti fuori bilancio da riconoscere e liquidare. Si riporta di seguito il risanamento e il piano di riequilibrio con le risorse generate nel periodo del piano:

RISANAMENTO

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
DEBITI FUORI BILANCIO - PARTE CAPITALE															
659.311,01			659.311												
PASSIVITA' POTENZIALI															
1.552.515,55					50.000	650.000	820.000	32.516							
DEBITI FUORI BILANCIO - PARTE CORRENTE															
3.472.636,60		2.300.000	300.000	380.000	492.637										
RESTITUZIONE FONDO DI ROTAZIONE															
2.250.000,00			75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000
RESTITUZIONE MUTUO IN DEROGA															
659.311,01				32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966	32.966
TOTALE DA RIPIANARE		2.300.000	1.034.311	487.966	650.602	757.966	927.966	140.482	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966

PIANO DI RIEQUILIBRIO

Entrate che finanzieranno il piano di riequilibrio

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Avanzo Corrente	6.425	2.384.677	955.473	492.552	636.385	779.263	921.211	1.070.604	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456
TOTALE ULTERIORI ENTRATE	6.425	2.384.677	955.473	492.552	636.385	779.263	921.211	1.070.604	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456	1.180.456
RIPORTO DISPONIBILITA' ANNUALI RESIDUE		6.425	91.102	12.264	16.850	2.634	23.932	17.178	947.300	2.019.791	3.092.282	4.164.773	5.237.264	6.309.755	7.382.246
TOTALE DA RIPIANARE		2.300.000	1.034.311	487.966	650.602	757.966	927.966	140.482	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966	107.966
DISPONIBILITA' ANNUALI RESIDUE	6.425	91.102	12.264	16.850	2.634	23.932	17.178	947.300	2.019.791	3.092.282	4.164.773	5.237.264	6.309.755	7.382.246	8.454.737

AVANZO DA RIPORTARE	6.425	91.102	12.264	16.850	2.634	23.932	17.178	947.300	2.019.791	3.092.282	4.164.773	5.237.264	6.309.755	7.382.246	8.454.737

PIANO DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per quanto attiene i residui e lo smaltimento degli stessi, sia come operazioni di pagamento dei residui passivi che riscossione dei residui attivi, con l'intervenute novità introdotte dal D. Lgs. 118/2011 e con le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, si è provveduto a conservare i residui corredati da obbligazione giuridicamente perfezionata secondo il principio della c.d. Competenza finanziaria potenziata ed eliminare quei residui privi del suddetto requisito. L'Ente, inoltre, ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità previste dalla normativa vigente (DL 35/2013 e DL 66/2014), che hanno permesso il pagamento dei debiti commerciali in larga misura, le cui rate sono già previste in bilancio.

CONCLUSIONI

Il risanamento degli squilibri finanziari dell'Ente, come rappresentato precedentemente, e in ossequio a quanto previsto dall'art. 243ter del TUEL, poggia su quattro elementi fondamentali, fra cui, indubbiamente, un peso preponderante è da assegnare alla riduzione di spesa (sia per prestazioni di servizi, sia per spese di trasferimenti).

Al fine di poter evidenziare puntualmente le passività che andranno a generarsi nelle annualità del piano, l'Ente ha provveduto a inserire anche gli importi afferenti alle restituzioni del fondo di rotazione e del mutuo in deroga da contrarre per finanziare i debiti fuori bilancio di parte capitale.

Il rapporto tra massa passiva e impegni di spesa dell'ultimo rendiconto approvato (2017) prima del ricorso al piano, mostrano una incidenza del 100,12% il che giustificherebbe una durata del piano ventennale. In considerazione degli interventi effettuati quali maggiori entrate e riduzione di spesa, l'Ente è in grado di poter rientrare nel termine di 15 anni, rispetto ai 20 ammessi dalla normativa.

L'Ente si riserva di utilizzare opportunamente eventuali nuove entrate e/o l'utilizzo di più favorevoli previsioni normative che dovessero intervenire nel corso del piano. Si evidenzia infine che tutte le misure indicate sono interconnesse e complementari ai fini della sostenibilità del piano e della positiva approvazione dello stesso da parte degli organi competenti.

Il piano, così per come illustrato, garantisce la completa copertura della massa passiva, generando al contempo non solo l'equilibrio di bilancio, ma anche un avanzo di amministrazione che permetterà il corretto funzionamento dell'Ente. Come detto, si è tenuto conto, in fase di predisposizione del piano, anche delle eventuali spese che l'Ente dovrà sostenere per ricoprire le posizioni lavorative che saranno prive di responsabili e dipendenti come negli anni illustrato: ciò, in particolare, per le posizioni con categoria D.

IL CAPO SETTORE
AFF. FINANZIARIE PERSONALE
Dott. Sergio Bergamasco



EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE															
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE															
Entrate Totale I	64.026	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314	5.601.314
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	7.340.393	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367
Uscite di parte corrente (B)	95.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	7.245.393	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367	7.119.367
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A) - Uscite di parte corrente (B)	12.003.294	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547	12.805.547
SOSTA ASSOCIATI PV PARTE CORRENTE - CONTINUAZIONE															
Entrate Totale I	6.401.980	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728	6.358.728
Entrate Totale II	5.601.314	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819	446.819
Entrate Totale III	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234
Totale Totale I, II, III (A)	13.075.528	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781	13.877.781
Uscite di parte corrente (B)	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072.234	1.072									

TOTAL	659,312
	266,009
	22,250,000
	3,175,311

7,550,122
791,588
1,992,665
2,114,476
5,509,797

659.171

1,552,516

3.472.637

975,000

395.587

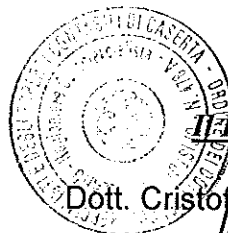
[illegible][illegible]

**IL CAPO SETTORE
AFF. FINANZIARI E PERSONALE
Dott. Sergio Bergamasco**

COMUNE DI CARINOLA
Provincia di Caserta
UFFICIO DEL REVISORE DEI CONTI

Verbale di Riunione n° 02/2018 del 06.08.2018

COMUNE DI CARINOLA
Prot. 9468 del 06-08-2018
ARRIVO



Il Revisore Unico

Dott. Cristoforo VILLANO

Si Notifichi a :

Al Sig. Sindaco del Comune di Carinola

Al Sig. Segretario Comunale

Al Sig. Responsabile Servizio Finanziario

Al Revisore Unico



Verbale n. 02/2018

Data 06.08.2018

OGGETTO: Parere sul Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater, D.Lgs n. 267/2000 (introdotti dall'art. 3, D.L. n. 174/2012)

L'anno 2018, il giorno SEI del mese di AGOSTO, l'organo di revisione economico-finanziaria esprimere il proprio parere sulla deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto "*Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater, D.Lgs n. 267/2000*";

Richiamato l'art. 243-bis, d.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede:

- al comma 5, che "*Il consiglio dell'ente locale (...) delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario*";

Premessa

Il Comune di Carinola, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 23/05/2018 dichiarava il ricorso alla procedura di riequilibrio ex art. 243bis del TUEL, a seguito di ricognizione straordinaria circa l'esistenza di uno squilibrio di bilancio determinato da debiti fuori bilancio da riconoscere e maggior accantonamento a fondo passività potenziali;

L'Ente, pertanto, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data del 23/05/2018, redige il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di revisione economico – finanziario, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, per poi essere trasmesso entro i successivi 5 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di presentazione del piano, la predetta Commissione svolge la necessaria istruttoria.

In fase di valutazione il Ministero dell'Interno potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. L'Ente è tenuto a fornire risposta entro 15 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.

Il Parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario è parte integrante del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

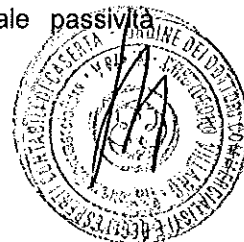
Nella elaborazione del presente parere il Collegio dei revisori ha tenuto conto delle nuove Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato con la Deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei conti.

Inquadramento preliminare del contesto dell'ente e della sua situazione economico – finanziaria

L'Ente, nelle more dell'approvazione del predetto piano, ha effettuato una ricognizione straordinaria del contenzioso in essere e dei debiti fuori bilancio da dover riconoscere e finanziare. Ha provveduto a richiedere agli uffici competenti il rilascio di una attestazione sulla esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e, altresì, ha trasmesso una nota a propri legali incaricati, al fine di quantificare l'importo delle vertenzialità in essere alla data del piano al fine di poter quantificare puntualmente il contenzioso in essere e il relativo accantonamento a fondo in ossequio al principio 4/2 §5.2 lett. h).

Da tale attività di ricognizione, è emerso che:

1. sono da riconoscere quali debiti fuori bilancio importi per € 4.131.947,61 (di cui € 659.311,01 in conto capitale, mentre i restanti 3.472.636,60 di natura corrente);
2. è necessario procedere ad accantonamento prudenziale di € 1.552.515,55 quale passività potenziale da contenzioso in essere;



Il Comune di Carinola, quindi, in base all'articolo 243bis del TUEL, ha deliberato un piano di rientro che consentisse di recuperare lo squilibrio attraverso le seguenti maggiori entrate/minori spese:

- a. Attività di riduzione di spesa corrente a decorrere dall'anno 2018 per un totale di € 12.334.476,00 derivante da
 - riduzione di Spesa del Personale per pensionamenti, macroaggregato 101, per importo pari a €7.550.122,00 nel quindicennio;
 - riduzione di Spesa per acquisto di beni e servizi, macroaggregato 103, per importo pari a €3.992.665,00 nel quindicennio;
 - riduzione di Spesa per trasferimenti correnti macroaggregato 104, per importo pari a €791.688,00 nel quindicennio;
- b. Maggiori Entrate a seguito di adeguamento della copertura dei servizi a domanda individuale nella misura annua di € 19.000,00 e per un totale del periodo di €266.000,00.
- c. Assunzione del mutuo in deroga per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di parte capitale, facoltà ammessa dalla normativa per le sole spese aventi carattere di spesa di investimento;
- d. Accesso al Fondo di rotazione ex art. 243bis del TUEL.

Segnalazioni dell'Organo di revisione relative alla gestione finanziaria

Si segnala, altresì, che per il ripiano delle passività espresse all'interno del piano di riequilibrio, sarà necessario che l'Ente monitori l'andamento anche delle entrate proprie e si attivi per migliorare il recupero dell'evasione tributaria al fine di generare ulteriori liquidità che permetteranno di estinguere i debiti contratti e possano migliorare la gestione del piano.

Inoltre, visto la richiesta di accesso al fondo di rotazione, l'organo si impegnerà a monitorare che le spese di cui ai macroaggregati 103 e 104 vengano ridotte della percentuale imposta dalla normativa per gli enti in predisse sto che richiedono l'accesso al fondo di rotazione.

Consistenza dello squilibrio complessivo

Il sottoscritto prende atto che il disavanzo complessivo dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari a complessivi € 7.055.050,00, derivanti dai debiti fuori bilancio da dover riconoscere e dall'accantonamento a passività potenziali ai quali vanno a sommarsi anche le rate annuali di restituzione del fondo di rotazione del mutuo in deroga contratto.

Il rapporto tra massa passiva e Impegni del titolo I dell'ultimo rendiconto approvato (rendiconto 2017) mostra una percentuale pari a 100,12% che in virtù del nuovo comma 5bis del 243bis del TUEL, permette all'Ente di poter estendere il piano in 20 anni.

Tutto ciò osservato

ESPRIME IL SEGUENTE

Parere Favorevole sul piano

L'Organo di revisione economico-finanziaria dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati: Debiti Fuori Bilancio e Accantonamento per passività potenziali;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio con l'integrale copertura dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali.

Suggerimenti

L'organo di revisione invita l'Ente a monitorare costantemente che gli interventi di riduzione di spesa vengano posti in essere e che gli impegni di spesa non eccedano la soglia prevista dalla normativa. Invita, altresì, ad attivarsi al fine di poter sottoscrivere accordi con i creditori dell'ente per la definizione dei debiti fuori bilancio in considerazione del fatto che nel piano è previsto il finanziamento e pagamento degli stessi in 4 annualità. Il revisore ribadisce che al fine di conseguire effettivamente il riequilibrio strutturale di bilancio



attraverso l'applicazione delle misure contenute nel piano, invita l'Ente ad un monitoraggio costante e un controllo effettivo dell'andamento del piano di riequilibrio.

Conclusioni

Il revisore, atteso quanto finora analizzato, **esprime parere favorevole sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale**, in relazione alla idoneità delle misure individuate, all'attendibilità delle previsioni di entrata, alla veridicità delle previsioni di spesa e quindi alla effettiva possibilità di raggiungere il riequilibrio nel periodo considerato, che nello specifico è individuato in 15 esercizi a far data dal 2018 in poi.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione economico-finanziaria

Dott. Cristoforo VILLANO



Del consigliere De Blasio non ho notizie, ma suppongo che come in precedenza abbia avuto anche lui qualche problema, ci farà sapere. Bene. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Secondo punto all'ordine del giorno:

"Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'Art. 243 bis c.1, D.Lgs.267/2000".

L'assessore Marrese vuole relazionare in merito?

Assessore MARRESE:

allora, per quanto riguarda questo piano di riequilibrio straordinario, quell'atto deliberativo che ci accingiamo ad approvare possiamo dire che non è altro che un documento contabile prettamente tecnico, perché diciamo che è un lavoro che gli uffici in quei famosi 90 giorni previsti dalla legge hanno dovuto mettere insieme tutta una serie di voci, di organizzazione di... diciamo di fatti, anche pregressi, molto lontani, per cui diciamo non solo c'è stato un lavoro che hanno dovuto svolgere gli uffici e soprattutto il responsabile finanziario, ma addirittura si è dovuto dare anche un contributo esterno per dare un aiuto ancora maggiore per cercare di mettere insieme tutta questa... queste somme e queste voci che naturalmente questa sera noi andiamo a deliberare, per cui diciamo che è una delibera prettamente tecnica, per cui io diciamo... tanto è vero che nel leggere la delibera diciamo e facciamo riferimento come fatto di indirizzo politico alla delibera del 17... n. 17 del 23 maggio, in cui all'epoca il Consiglio Comunale nel prendere atto diciamo dalle relazioni che vennero fuori da parte degli uffici e dei capi settori della relazione del responsabile finanziario all'epoca e del Revisore dei Conti che ormai non sussisteva più la possibilità di ripianare il... nell'equilibrio di bilancio normale, quelle somme che erano venute fuori, naturalmente si dovette procedere a quella che era diciamo la procedura di riequilibrio pluriennale straordinario previsto dall'Art. 243 bis e chiaramente quella delibera è stata... così come previsto dalla legge che dà questi 90 giorni poi al Consiglio Comunale di mettere insieme tutti i conti, è stata trasmessa sia alla Sezione di Controllo della Regione Campania e sia al Ministero degli Interni.

Chiaramente in questi 90 giorni che stanno per scadere poi nei successivi 5 giorni la delibera redatta con tutti i pareri, il parere del Revisore dei Conti, dovrà essere trasferita sia al Ministero degli Interni e sia alla Corte dei Conti.

Il Ministero degli Interni ha 30 giorni di tempo per poter fare dei rilievi o chiedere delle spiegazioni e il Consiglio Comunale ha altri 15 giorni per poter fare le controdeduzioni. Invece la Corte dei... poi per quanto invece riguarda la Corte dei Conti ha solo 15 giorni nei

quali approva o boccia questo piano. Se l'approva è esecutivo, se lo boccia significa automaticamente che si va nel dissesto finanziario, per cui diciamo... come dicevo: essendo diciamo una proposta di delibera prettamente tecnica per quanto riguarda diciamo eventuali chiarimenti da dover avere nel Consiglio Comunale giustamente c'è anche la presenza del dottore Bergamasco che è qui stasera appunto per dare eventuali spiegazioni o delle eventuali delucidazioni per quanto riguarda argomenti prettamente tecnici.

Quello che io volevo solo sottolineare con questa delibera che andiamo ad approvare è che dallo studio fatto dai tecnici è venuto fuori che la parte dei debiti di bilancio da riconoscere è di 4.131.000 euro, di cui poi 659.000 euro sono in conto capitale.

La differenza è che in conto capitale queste somme siccome sono spese di investimenti potrebbero essere anche coperti con un mutuo straordinario, mentre invece la restante parte essendo spese correnti vanno coperti con il Bilancio Comunale e chiaramente avvalendosi di quel famoso Fondo di Rotazione che il Comune... a cui il Comune può accedere, il quale però è limitato rispetto al numero degli abitanti, che secondo il censimento che noi abbiamo fatto... che abbiamo il comune di Carinola ha 7524 abitanti, moltiplicato per 300.000 euro... per 300 euro per abitante, scusate, sono 300 euro per abitante, noi possiamo usufruire di un mutuo di 2.250.000 euro.

È chiaro che questo mutuo sicuramente non è sufficiente a coprire tutta quella massa diciamo in conto... quella parte da coprire e naturalmente saremo costretti a fronteggiare anche eventuali verifiche di aumento di spese, tanto è vero che per quanto riguarda per esempio le spese per quanto riguarda i servizi a domande individuali automaticamente la legge prevede che noi non possiamo scendere al di sotto del 36 per cento.

Tanto è vero che ci siamo assestati al 37 virgola qualcosa per cento, mentre precedentemente con il bilancio ordinario stavamo al 27 per cento.

Questo che cosa significa? Che le spese per quanto riguarda il trasporto scolastico, che prima andava ad incidere sulle utenze esterne del 27 per cento, oggi naturalmente quelle somme aumenteranno, tanto è vero che con questa operazione il Comune andrà a recuperare annualmente la somma di 19.000 euro per ogni anno.

Queste diciamo sono un po' quelle che sono le voci che... in più abbiamo delle passività potenziali che sono state previste ed accantonate come debiti fuori bilancio per un importo di 1.552.000 euro. Questa è la cosa.

A fronte di questo piano che poi è tutto nella relazione dell'Ufficio Finanziario, vi è anche la relazione del Revisore dei Conti, che come avete avuto modo di verificare, perché è agli atti

di questo Comune, di questa delibera, esprime parere favorevole sul piano, dà dei suggerimenti che sono quelli logicamente di attivarsi per sottoscrivere tutti quegli accordi che l'ente deve definire con i suoi creditori per poter fare tutte quelle transazioni, per poi diciamo tentare di pagare nelle quattro annualità successive rispetto all'approvazione del bilancio. Diciamo che il parere da parte del revisore dei conti come avete... come vi dicevo è favorevole per cui diciamo al di là di questo, poi, se ci sono diciamo chiarimenti più di natura tecnica c'è il dottore Bergamasco che può delucidare i consiglieri comunali sull'argomento.

Presidente MIGLIOZZI:

grazie assessore, c'è qualche consigliere che vuole intervenire? Consigliere De Spirito, prego.

Consigliere DE SPIRITO:

grazie. Allora buonasera, partiamo come sempre, ormai non so perché è diventato un must, diciamo sempre che sono atti tecnici tra virgolette, ma non c'è mai niente di politico, invece secondo me c'è sempre sotto qualcosa di politico perché altrimenti non staremo qui, lasceremo fare tutto ai tecnici e noi ce ne staremmo a casa tranquillamente, invece no, anche questi sono atti politici e ci si assume delle responsabilità.

Inizierei partendo ad esempio da quella che è la proposta che c'è stata data diciamo, che c'è stata fornita a noi consiglieri di minoranza per sollevare alcune perplessità, e cioè non so ad esempio perché per determinate voci che riguardano quelli che sono i debiti fuori bilancio riconosciuti in alcuni casi vi è il valore della controversia, con il relativo poi valore finale comprensivo di spese, oneri e interessi, e in altri casi invece... diciamo che in alcuni casi vi è ed in altri casi non vi è il valore della controversia.

Sinceramente non capisco il perché, magari se c'è qui il dottore Bergamasco se ce lo può spiegare sarebbe anche meglio, e poi diciamo ho anche altre perplessità in riferimento ad alcune voci, nel vero senso della parola, nel senso che si vogliono riconoscere dei debiti fuori bilancio relativi a cause varie Giudice di Pace, la cosa più singolare è il fatto che questa sia una somma proprio arrotondata, 60.000 euro precisissimi, non capisco all'interno di quest'ultima che cosa significa, noi stiamo mettendo a bilancio... cioè stiamo già prevedendo delle voci come debiti fuori bilancio per una somma molto definita, e quindi già sappiamo che quello sarà il valore che andremo... che dovremo pagare; poi ancora vi sono altre voci un po' troppo... non oscure, non oserei dire oscure, però magari un po' troppe generiche, Ufficio Tecnico Lavori, non so a che cosa si possa riferire; spese incarico legali e stiamo parlando di

una somma che è circa 300.000 euro, quindi non è assolutamente trascurabile. Tutte queste voci poi vanno a fare la somma che appunto è quella che diceva prima l'assessore di 4.100.000 euro, quindi è una somma assolutamente non irrisoria e che come giustamente diceva va ad incidere sull'aspetto... cioè sulla parte corrente, quindi dobbiamo finanziarla con il bilancio comunale e non possiamo farlo in conto capitale, diciamo.

Poi anche lì dovremo andare a fare altri mutui per estinguere i debiti che abbiamo, quindi diciamo che è un cane che si morde la coda. Poi diciamo, sempre per ricollegarmi a questo, devo fare una critica proprio dal punto di vista politico e che necessariamente è anche tecnico, perché!? Perché noi stiamo redigendo... cioè è stato fatto questo piano di riequilibrio e andando ad analizzare proprio quello che è lo schema istruttorio leggo che... quale è la capacità di riscossione dell'ente, cioè che cosa significa?

Significa quanto l'ente accerta che deve ricevere come entrate e quanto effettivamente invece l'ente riscuote. Andando a vedere quelle che sono 2015, 2016 e 2017, cioè sono... stiamo intorno al 45 per cento del rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni, cioè noi non riscuotiamo nemmeno il 50 per cento di quello che accertiamo.

Questo secondo me è abbastanza grave, perché?! Perché mi sono andato a fare una piccola ricerca banale su internet, su un sito autorizzato, cioè istituzionale, dove ci dice che la media in Campania, quindi badate bene, dico in Campania, è del 70 per cento.

Quindi noi siamo bene al di sotto addirittura di quella che è la media della Campania, perché se poi andiamo a livello nazionale si sale addirittura all'80 per cento come percentuale di riscossione, capacità di riscossione.

Questa è una fonte del 2018, quindi non stiamo nemmeno parlando di chissà quanti anni fa. E quindi diciamo che mi sorgono delle perplessità perché?! Perché noi qui dobbiamo fare un altro mutuo, cioè ci devono dare altri soldi per ripagare dei debiti che abbiamo, però non siamo in grado di andare a prenderci i soldi che già dovremo avere, perché sono soldi che ci spettano, perché sono entrate di natura tributaria, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie e noi non siamo in grado di prendere questi soldi.

Quindi questa secondo me è già una criticità perché ovviamente stiamo parlando di somme assolutamente non indifferenti, cioè parliamo di accertamenti per 7 milioni e riscossioni per 3 milioni, se volessimo recuperare anche soltanto ogni volta 2 milioni ogni anno penso che nel lungo termine sarebbe una somma davvero ingente.

Poi c'è un'altra perplessità che mi è sorta, a pag. 21 di questa relazione... diciamo che è una cosa che ad esempio non ha detto l'assessore è che come andiamo a finanziare questo piano di

riequilibrio anche con la riduzione di spesa che è fondamentale secondo me, perché andiamo a ridurre quella che è la spesa, e tramite i pensionamenti.

Cioè in questo piano è stata proprio effettuata una vera e propria ricognizione di tutti quelli che sono i dipendenti del Comune con... data ultima 1^ luglio 2029 in cui c'è stato detto ogni singolo dipendente quando andrà in pensione, con la relativa anche... con l'importo annuo lordo, però la cosa che mi lascia un po' perplesso e dico: scusate, ma noi è vero sì che mandiamo in pensione tutti questi dipendenti, ma poi chi lo deve mandare avanti questo Comune?

Cioè nel senso che stiamo parlando di queste risorse che si andrebbero a ricavare dal pensionamento dei dipendenti pari a 7 milioni e mezzo, poi però ci si dice semplicemente che tali importi genereranno delle risorse economiche dell'ente, va beh, che saranno utilizzate e ci dice tutta un'altra cosa, come?

Ci dice semplicemente tramite delle alienazioni di beni come indicate e programmate, questo ad esempio è un punto che non ho riscontrato affatto in questa proposta, perché alienazione di beni innanzitutto quali, poi ci dice indicate e programmate, ma io da questo schema che mi è stato fornito e da tutti gli atti che ci sono stati forniti non c'è alcuna indicazione dei beni che si andranno a vendere, perché qui si parla di alienazione di beni e quindi necessariamente devo desumere che qui si parli di vendere dei beni di proprietà del Comune per far fronte appunto immagino, posso soltanto immaginare e ipotizzare visto che non è specificato meglio, vendere questi beni al fine di cercare di assumere altri dipendenti, perché altrimenti davvero non riesco ad immaginare chi lo possa mandare avanti questo Comune se tutti questi dipendenti vanno in pensione e non si assumono altre persone.

Poi diciamo che è anche un po'... cioè sono contrariato proprio dal fatto che si debba fare cassa, è brutto da dire, ma si fa cassa mandando in pensione i dipendenti. Cioè noi stiamo facendo cassa aspettando che i dipendenti vadano in pensione senza pensare però a chi debba poi lavorare, a chi debba poi sostituire e chi debba mandare avanti questo Comune che come sappiamo non naviga in buone acque.

Quindi perciò dicevo e mi riallaccio alla premessa iniziale, non parliamo sempre di atti tecnici, ma secondo me ci sono anche valutazioni politiche che vanno fatte necessariamente perché come diceva il sindaco, giustamente, e sono d'accordo, qui facciamo politica, siamo stati votati per fare questo, e quindi secondo me è un piano che non può essere sostenibile nel senso che ovviamente diciamo magari tecnicamente ci sta perché alla fine parliamo di numeri, quando si parla di numeri in un modo o nell'altro si riesce a far quadrare, però poi dobbiamo

guardare anche a quello che è il futuro, e cioè che cosa stiamo programmando per Carinola? Perché guardando questo piano mi viene davvero l'idea che non si stia programmando nulla purtroppo per Carinola, cioè noi qui stiamo davvero cercando di campare alla giornata, come si suol dire, noi facciamo questo piano, decidiamo dove tagliare e giustamente l'assessore diceva: aumenteranno anche i servizi... alcuni servizi, quali il trasporto scolastico e quindi queste saranno a carico degli utenti, non saranno a carico di altri soggetti, ma gli utenti stessi utilizzatori di quel servizio, e quindi diciamo che la mia critica principale è proprio questa, con questo schema istruttorio, con questo piano di riequilibrio non vedo un futuro per Carinola sinceramente.

Voi sapete benissimo, io ho votato contro appunto all'adozione di questo piano pluriennale proprio perché penso che se non ci sono i presupposti per andare avanti è meglio fermarsi, perché poi oggi ci siamo noi domani non sappiamo chi ci sarà e io non me la sento di prendermi delle responsabilità per persone che verranno dopo e magari si troveranno a dover affrontare una situazione davvero -oserei dire- catastrofica con tutti questi pensionamenti, con tutti questi tagli alla spesa e con questa... in questo modo errato appunto di accertare i tributi e non riscuoterli, questo secondo me è davvero emblematico del fatto che... perché non funzioni il Comune di Carinola.

Cioè noi ci giochiamo due milioni all'anno così, senza... stiamo tranquilli diciamo, facciamo un piano di riequilibrio però potremo riscuotere magari almeno più di due milioni all'anno e non lo facciamo.

Quindi questo era semplicemente il mio punto di vista e ovviamente diciamo preannuncio il mio voto contrario a questo schema istruttorio che poi alla fine è proprio un vero e proprio... è il piano pluriennale di riequilibrio.-

Presidente MIGLIOZZI:

(intervento senza microfono)...

Consigliere DE SPIRITO:

sì, grazie.

Presidente MIGLIOZZI:

grazie. Io penso che abbia fatto una relazione molto dettagliata, è entrato in alcuni punti eccetera giustamente. Apro e chiudo parentesi perché poi passo la parola all'assessore Di

Maio. Se noi facciamo politica la scelta dell'Amministrazione in questo caso potrebbe essere, dico, quella di cercare di sanare e di arginare un debito che è stato fatto negli anni e di cui adesso si pagano le conseguenze. L'alternativa lei l'ha proposta consigliere De Spirito?

Consigliere DE SPIRITO:

Presidente, gliela ho proposta in sede di adozione del piano di riequilibrio e del dissesto finanziario...

Presidente MIGLIOZZI:

ah, ecco.

Consigliere DE SPIRITO:

perché se non lo facciamo oggi lo farà qualcuno domani probabilmente.

Presidente MIGLIOZZI:

facciamolo fare agli altri.

Consigliere DE SPIRITO:

facciamolo fare agli altri.

Presidente MIGLIOZZI:

va bene. Grazie, grazie, non avevo capito la proposta alternativa.

Consigliere DE SPIRITO:

no, la feci già in quell'occasione se ricorda.

Presidente MIGLIOZZI:

va bene, adesso sto ricordando, grazie.

Consigliere DE SPIRITO:

prego.

Presidente MIGLIOZZI:

l'assessore Di Maio, prego.

Consigliere DI MAIO:

infatti volevo chiedere per fermarsi che cosa significa, quindi la risposta è stata data, il dissesto, però c'è un'esperienza principe del Movimento dei Cinque Stelle che è quella di Torino, in cui la sindaca fa un predissesto onde evitare un dissesto, fermarsi penso che sia una mancata opportunità per i cittadini, non tanto per noi.

Consigliere DE SPIRITO:

assessore lei ha ragione, però ovviamente non la porrei in questo modo, nel senso che ognuno come dice lei fa delle valutazioni politiche, lì sono state fatte valutazioni politiche e quindi è un caso specifico, io in questo caso specifico nel nostro caso faccio quella che è la mia valutazione, poi è ovvio che anche a Napoli De Magistris ha attivato il piano di riequilibrio, ma già qualche anno fa, e dico anche di più: grazie al Movimento Cinque Stelle che adesso è al Governo ci sta dando anche una mano, perché alla fine sta dando una mano ai Comuni in difficoltà sbloccando alcune risorse, penso che... non so se voi lo sapete, ma penso che magari i tecnici lo sapranno, soprattutto anche ad esempio a Napoli dove ci sono delle criticità davvero enormi, poi ovviamente come diceva lei è una valutazione politica, io ho fatto la mia valutazione, è questo.

Assessore MARRESE:

posso avere la parola?

Presidente MIGLIOZZI:

come? Vuole la parola l'assessore Marrese?

Assessore MARRESE:

no, volevo soltanto chiarire un poco quelle che sono state le perplessità del consigliere De Spirito ...

Presidente MIGLIOZZI:

prego.

Assessore MARRESE:

Noi per quanto riguarda il recupero delle... è chiaro che... delle maggiori entrate che ci devono essere come giustamente... è naturale, oltre e al di là dei servizi a domande individuali a cui io facevo riferimento è chiaro che poi ci sono anche altre entrate che noi dobbiamo fronteggiare, per esempio anche per quanto riguarda il servizio acquedotto diventerà come il servizio per la raccolta dei rifiuti che dovrà andare a totale carico delle utenze.

Ecco per cui dovranno essere riviste le tariffe idriche perché questo purtroppo questa forma di gestione dei servizi deve passare a totale carico diciamo delle utenze.

Così come anche le spese del personale, le spese del personale saranno ridotte enormemente rispetto a quelle che sono attualmente rispetto... e nell'arco dei quindici anni, sarà la somma addirittura dimezzata, arriverà gli ultimi anni in cui sarà... per cui non sarà possibile effettuare nessuna forma di nuova assunzione.

Adirittura la legge prevede e salvaguarda un po' quelle che sono le categorie (incomprensibile) di categoria "D" in cui naturalmente si possono trovare diciamo nel momento in cui si va in pensione, uno di categoria "D" può essere sostituito, ma quelle categorie inferiori non se ne parla proprio, perché c'è questa economia di... così anche per quanto riguarda l'evasione, diciamo che la lotta all'evasione era una cosa che noi già avevamo avviato in un discorso già di bilancio normale, già con il bilancio di previsione ultimo che avevamo approvato e chiaramente là erano previste anche delle somme di recupero attraverso l'evasione, per cui è vero che qua diciamo la percentuale è un po' più bassa rispetto ad... però comunque noi ci stiamo attivando per cercare di recuperare quelle persone che non pagano, per cui sicuramente vi è una cosa... che anche qua questo stiamo facendo.

Per quanto riguarda il problema dell'alienazione dei beni a cui tu facevi riferimento nella relazione è previsto, è scritto nella relazione, è chiaro... tanto è vero che si può ricorrere al mutuo con la cassa deposito e prestiti per quanto riguarda il conto capitale dopo che il comune ha espletato tutte le vie possibili ed immaginabili e non avendo risorse o non potendo trovare risorse interne può ricorrere alla contrazione del mutuo per quanto riguarda la somma, e parlo del tentativo di alienazione dei beni, per esempio di quelli che è possibile fare.

Tanto è vero che dobbiamo anche predisporre la nuova delibera per quanto riguarda la valorizzazione e l'alienazione dei beni che il Comune ha diciamo, per cui anche questo...

Consigliere DE STEFANO:

però assessore, all'interno dello schema istruttorio non c'è, per questo...

Assessore MARRESE:

...ma anche per il recupero dell'entrata anche l'alienazione dei beni demaniali.

Consigliere SORVILLO:

posso intervenire?

Presidente MIGLIOZZI:

consigliere Sorvillo, prego.

Consigliere SORVILLO:

va beh, premesso che già io con la delibera N. 17 del Consiglio Comunale che portava all'approvazione del ricorso alla procedura del riequilibrio ho votato espresso voto contrario perché non ero d'accordo, a differenza del collega consigliere De Spirito avrei preferito altre strade e non il dissesto, ma delle strade alternative che già avevo detto nel Consiglio Comunale precedente.

Però quello che volevo... volevo fare delle precisazioni come ha detto il consigliere De Spirito, se poi ci può rispondere l'assessore o il dottore Bergamasco, l'assessore Marrese, cioè vorrei conoscere un po' più nei dettagli queste posizioni debitorie che ci sono, cioè che sono menzionate...

Assessore MARRESE:

sono elencate...

Consigliere SORVILLO:

...e quindi che non abbiamo avuto una risposta da parte del dottore Bergamasco e in particolare volevo chiedere, perché già mi ricordo che ne abbiamo parlato, se l'Egea Services e quest'altra società, l'Esogest, fanno parte di quei contenziosi che sono stati già messi nel conto economico (pare dica: Tari) 2017 e 2018, di cui già abbiamo discusso perché pare che c'erano due contenziosi ognuno di 250.000 euro e quindi se i cittadini già li hanno pagati perché li ritroviamo ancora tra le posizioni debitorie.

Un'altra considerazione, per chi mi vuole rispondere, un'altra considerazione che volevo fare è che in effetti ho visto che per quanto riguarda i debiti... tutti i debiti sono stati riconosciuti e quindi saranno finanziati, quindi non vedo come le controparti successivamente potranno

accettare quello che io avevo proposto nel Consiglio Comunale del 23 maggio eventuali transazioni quando noi già abbiamo riconosciuto... l'Amministrazione ha riconosciuto per intero tutti i debiti, quindi non vedo poi successivamente come qualche società può accettare una transazione quando gli viene riconosciuto tutto il debito.

Assessore MARRESE:

va beh, ma questa è una... prego dottore, prego.

Presidente MIGLIOZZI:

dottore Bergamasco, gentilmente...

Assessore MARRESE:

in previsione di massima, poi che devo...

Consigliere SORVILLO:

ma questo è un piano che bisogna presentare invece, non è...

Assessore MARRESE:

le transazioni vengono fatte dopo.

Consigliere SORVILLO:

lo schema da presentare deve essere approvato, deve costituire un piano di...

Assessore MARRESE:

allo stato attuale quelle sono le somme che andiamo... poi andiamo a fare le convenzioni e attraverso le convenzioni e le autorizzazioni vediamo un po' quello che si riesce a incamerare, prego dottore, prego.

Dottore BERGAMASCO:

buonasera innanzitutto. Allora volevo dire una serie di cose: questo è sicuramente uno schema, un documento molto dettagliato, ma è comunque un atto programmatico, così come il bilancio anche questo è un atto programmatico, addirittura quinquennale.

Quindi chiaramente tutte le specifiche dovranno essere chiarite volta per volta e andranno

esaminate tutte le varie posizioni. Noi non stiamo approvando nessun debito fuori bilancio, perché oggi all'ordine del giorno c'è l'approvazione di un piano di riequilibrio di massima dettagliato, ma di massima.

I 60.000 euro che sono stati indicati lì che sono chiaramente arrotondati evidentemente perché ci sono una serie di sentenze che dovranno essere riconosciute singolarmente, noi dovremo andare nel corso dei prossimi anni a riconoscere una quantità diciamo corrispondente a quello che noi abbiamo segnato di debiti fuori bilancio, anno per anno, a seconda di quelle che poi saranno diciamo eventuali accordi transattivi se ci saranno o meno, ma dovranno essere riconosciuti tutti i debiti.

Noi non stiamo riconoscendo nessun debito. Noi oggi abbiamo approvato un documento, un piano di rientro e abbiamo soprattutto verificato la possibilità di portare a termine questo piano. Io non faccio il politico, non voglio fare politica, assolutamente, però volevo solamente dire una cosa: questo piano significa decidere di pagare i debiti, un dissesto significa non pagare i debiti. De Magistris non vuole pagare i debiti della spazzatura che sono dei debiti accertati.

Quindi il dissesto significa sostanzialmente non pagare i debiti, e la scelta di questa cosa significa provare a vedere se noi possiamo pagare i debiti, chiaramente i debiti che devono essere certificati corretti e... un'altra cosa che volevo dire è che questo piano che è un atto programmatico e quindi non è dettagliato in tutte le singole voci deve avere soprattutto... deve dare al Ministero e alla Corte dei Conti l'idea che questo Comune è in grado di sostenere questo... perché se ci si rende conto che non è in grado... che il Comune non è in grado di portare a termine questo piano chiaramente va direttamente a dare il dissesto, al di là delle responsabilità, perché poi le responsabilità... la verifica su eventuali responsabilità verranno sia nel caso del predissesto, cioè nel caso nostro, e sia anche nel caso di dissesto.

Partiranno comunque le indagini... noi avremo tramite il nuovo revisore, adesso e probabilmente anche per gli altri, un contatto praticamente semestrale per non dire anche oltre e noi staremo sotto controllo della Corte dei Conti e del Ministero degli Interni che accerterà che noi seguiamo esattamente questa cosa.

Per quanto riguarda le voci mancanti tra il valore della lite... il valore della lite... il valore della lite è stato indicato, abbiamo due parti, diciamo due elenchi, uno di quelli che sono i debiti che noi abbiamo individuato effettivamente come tali e gli altri dei debiti per eventuali diciamo rischi potenziali. In qualche colonna non abbiamo ripetuto la cifra, però il valore ci sta, non abbiamo dato un'indicazione su quello che poteva essere il valore finale dell'accordo.

Per quanto riguarda un'altra precisazione: premesso che mi farebbe piacere sapere quali sono gli atti ufficiali da cui ha preso queste percentuali perché a me risultano valori molto più bassi, soprattutto in Campania e nel Sud, però c'è una... diciamo che volevo chiarire alcuni aspetti... allora innanzitutto se noi recuperiamo due milioni di soldi significa incassare delle entrate, non sono due milioni in più, perché noi abbiamo dei crediti che vantiamo e dovremo andare a scovare delle evasioni in più su questa cosa e questo è un primo punto.

Un secondo punto è che in realtà la capacità di riscossione che chiaramente per noi è molto... diciamo che noi siamo sicuramente non troppo organizzati, però il cittadino di Carinola in media ha una buona propensione al pagamento, noi abbiamo una media della riscossione per quanto riguarda la Tarsu che... ed è certificata da me, dai numeri e dal revisore intorno al 75 per cento, i numeri che lei vede sono collegati non solo ad una forte attività di accertamenti sul recupero dell'evasione dell'Imu che non sono coattivi, quindi noi non abbiamo fatto ancora un recupero coattivo di questi accertamenti, però negli ultimi tre anni abbiamo iniziato a fare questa attività di accertamento e chiaramente molti cittadini non pagano sull'accertamento, ma probabilmente pagheranno su un atto esecutivo.

E poi abbiamo per quanto riguarda l'acqua una discreta... un discreto ritardo nella emissione dei ruoli, per cui se io ho tre anni di... o quattro, più o meno con tre anni circa di acqua da incassare io non la sto incassando non perché noi abbiamo una scarsa capacità di incasso, ma perché siamo tre anni indietro e quindi chiaramente ho 7 milioni di crediti e tre milioni di incassato.

La percentuale di quello che incassiamo e che poi diciamo è sostanzialmente la Tarsu che è la cosa più regolare che noi incassiamo oscilla intorno al 75 per cento. Questa è la cosa. Non so se c'erano delle altre domande, delle altre cose, degli altri dubbi che c'erano, forse mi sono dimenticato qualcosa.

Consigliere DE SPIRITO:

in riferimento all'alienazione dei beni.

Dottore BERGAMASCO:

allora, in riferimento all'alienazione dei beni, come stavo dicendo gli atti... questo è un atto programmatico. Nella relazione si è fatto... si è anche detto questo perché sono tutte le varie attività che andranno fatte, così come è evidente che noi non potremo arrivare nel 2029, chi di noi ci arriverà, con zero dipendenti.

È evidente questa cosa, diciamo che non voglio chiamarlo stratagemma, ma chiaramente è una cosa per dire che noi andremo a ridurre delle spese come dovremo andare anche ad aumentare delle entrate e mettere dei servizi in sicurezza, perché poi questo piano di riequilibrio significa:

1) riequilibrare i conti, cioè vuol dire che ogni anno le entrate devono essere realmente pari alle spese, primo problema;

2) non voglio pagare... io voglio pagare tutti i debiti che ho, questi sono i due elementi, e quindi noi dovremo lavorare sicuramente sulle attività di recupero dei servizi a domande individuali, ma i servizi a domande individuali la percentuale di copertura può migliorare anche per una migliore capacità di incassare queste cifre, non necessariamente aumentando la quota del buono pasto o la quota dell'abbonamento, ma anche aumentando questo.

Dobbiamo sicuramente adeguare anche il servizio idrico perché noi abbiamo delle tariffe idriche che sono... che non ci danno la possibilità di coprire questa cosa, e quindi dobbiamo fare un lavoro per il futuro, oltre pagare i debiti.

Queste sono le due coordinate su cui ci dobbiamo muovere.

Chiaramente nel corso dei quindici anni avremo anche la possibilità di portare a termine, stiamo lavorando con... chiaramente con la Giunta, con il sindaco, con tutti, anche con l'Ufficio Tecnico per fare il piano delle autorizzazioni come diceva l'assessore, quindi abbiamo fatto l'anno scorso una ottima ricognizione di tutto il patrimonio immobiliare, di tutti i terreni, adesso stiamo facendo il secondo passaggio per provare ad affrancare... diciamo riuscire ad ottenere diciamo degli introiti che potranno essere o la vendita o diciamo il recupero dell'enfiteusi o altre attività, quindi nella relazione è stata indicata anche questa possibilità di intervenire su questa cosa, chiaramente nel piano però come cifre non abbiamo indicato queste cifre, perché non eravamo in grado di mettere una cifra che poteva avere un fondamento.

Chiaramente nel corso dei prossimi anni avremo la possibilità, semestre per semestre, di andare a tirare molto meglio il tiro sui debiti effettivi, sulle possibilità di introiti, se il piano dell'autorizzazione va a regime e chiaramente il piano quindi si snoderà anno per anno su questa che è una cornice iniziale, ma è solo una cornice iniziale, anche perché poi noi contiamo di riuscire ad avere anche degli accordi con i fornitori per provare a ridurre anche le loro pretese.

Quindi è solo un atto programmatico questo qua.

Presidente MIGLIOZZI:

dottore chiedo scusa, per quanto riguarda i beni alienabili o da alienare mi pare che l'anno scorso già intraprendemmo un percorso nel senso che...

Dottore BERGAMASCO:

sì, l'anno scorso abbiamo fatto l'inventario...

Presidente MIGLIOZZI:

...facemmo...

Dottore BERGAMASCO:

...abbastanza... non dico perfetto perché è quasi impossibile fare un lavoro del genere in maniera perfetta, ma al 95 per cento abbiamo fatto la ricognizione di tutti i nostri beni.

Presidente MIGLIOZZI:

la ricognizione di tutti i beni, ma poi mi pare che...

Dottore BERGAMASCO:

immobili.

Presidente MIGLIOZZI:

sì, immobili, mi pare che su alcune zone di terreno di proprietà comunale praticamente facemmo anche una manifestazione di interesse su alcuni beni che... e poi in realtà nessuno ha risposto, questa è la verità, però già... io mi ricordo bene che abbiamo intrapreso il discorso della...

Consigliere DE SPIRITO:

sì, più o meno Presidente la iniziammo noi questa battaglia, tra virgolette, se mi posso intestare questo merito.

Presidente MIGLIOZZI:

per carità. Sì, perché tu facesti un'interpellanza in proposito, io mi ricordo benissimo, e insomma anche se ci avevamo pensato tu sollecitasti la cosa, o lei sollecitò la cosa,

consigliere, mi permetta il "tu", perché è molto giovane, e comunque ci fu poi il prosieguo rispetto alla proposta che era stata fatta, e poi non ci fu in realtà nessuno che diede poi seguito alla cosa perché non ci fu risposta sull'acquisto eventuale di beni di proprietà comunale. Bene, quindi il discorso è in itinere e continuerà.

Consigliere DE SPIRITO:

posso fare...?

Presidente MIGLIOZZI:

un'altra cosa sola, se mi permette, Esogest, Eco4 e compagnia bella, sono sempre gli stessi debiti.

Dottore BERGAMASCO:

anche in questo caso noi non abbiamo ancora riconosciuto effettivamente i debiti fuori bilancio, nell'elencazione ci sta... è chiaro che noi... a parte il fatto che diciamo che noi non potremo segnare due volte lo stesso importo, ma siccome era anche un debito di quelli che esiste adesso come sentenza da dover portare al riconoscimento è stato messo, quelle due sentenze sono quelle che sono state portate a copertura dei conti economici della Tarsu, sì, ma chiaramente non verranno fatti pagare due volte, questo è evidente.

Consigliere SORVILLO:

quindi i cittadini già l'hanno pagato quell'importo, perché...

Dottore BERGAMASCO:

ma non è che adesso noi con questo piano di riequilibrio la stiamo facendo ripagare un'altra volta ai cittadini.

Consigliere SORVILLO:

ho capito, ma noi stiamo approvando un piano di riequilibrio, io ho visto in altri Comuni dove è stato fatto, è molto dettagliato, non come dice approssimato, perché per essere approvato dalla Corte dei Conti cioè tu devi dimostrare come fai poi a pagare effettivamente questi debiti, se il fondo di rotazione o l'accesso ad un mutuo, cioè pure i beni alienabili io ho visto altri piani di riequilibrio, pare che poi una volta... il consigliere De Spirito disse che c'era

addirittura una società che noi abbiamo dato, pagato oltre i 20.000 euro, quindi ci doveva essere un piano ben dettagliato di tutti i beni, eventualmente l'importo, o la vendita, o il fitto, quello che sia, cioè doveva essere fatto dettagliato secondo me per essere approvato. Cioè noi non possiamo approvare un piano di riequilibrio finanziario, cioè approssimativo, cioè mettendo tutto quello che potrebbe essere possibile approssimato, perché in effetti così lei...

Dottore BERGAMASCO:

infatti non sono stati indicati i lavori della vendita dei beni perché oggi non avevamo a disposizione questi dati e non siamo in grado di definire se ci saranno o meno, quindi non sono stati messi.

Consigliere SORVILLO:

cioè lo spero per l'ente che venga approvato in questo modo, anche perché leggo poi al punto 2 di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, censiti, ad avvenuta approvazione. E questo è in contrasto con la legge 243 che invece dice che vuole termini certi e perentori per quanto riguarda i debiti, non di subordinare eventualmente cioè i debiti fuori bilancio che sono stati censiti all'approvazione di un piano eventualmente se ci sono transazioni, no?! Questo dice: subordinare il piano e di concedere dei debiti... previa attivazione e avvio di procedure transattive con i crediti.

Cioè non si può subordinare niente, cioè i debiti devono essere riconosciuti, devono essere dei termini certi. Non si può... poi successivamente una volta approvato il piano, se ci sono delle transazioni con le società allora si va a rivedere come diceva lei il piano anno per anno, ogni sei mesi, cioè alla fine io spero, mi auguro, anche se... che venga approvato insomma questo piano per evitare... perché sono contro il dissesto, anzi ero contro anche al predissesto, quindi voterò sicuramente contro, però in questo modo non credo che... lo vedo un piano molto sommario, cioè non dettagliato come ho avuto modo di vedere proprio su internet di altri comuni, per esempio il comune di Battipaglia e altri che c'era un bel piano dettagliato di riequilibrio finanziario, cioè con tutti i beni, tutti i debiti, insomma per avere giusto un'idea di come deve essere fatto un piano. Va bene, era solo una mia considerazione.

Consigliere DE SPIRITO:

posso fare un'ultima domanda?

Presidente MIGLIOZZI:

io mi pongo solo il problema di capire, perché come tutti quanti noi vogliamo capire il più possibile, io ho piena fiducia sull'operato dell'ufficio e di quanti hanno collaborato alla stila del piano pluriennale e quindi non ho nessun dubbio in proposito, il problema è un altro: è chiaro che mi pongo come idea se io non riesco a transigere con dieci invece che con venti, come faccio a stabilire effettivamente quando incasserò e quando potrò pagare? Mi sembra chiaro questo, in un bilancio di previsione questo mi sembra assolutamente chiaro. Prego consigliere De Spirito.

Consigliere DE SPIRITO:

posso? Allora dottore io le volevo fare soltanto una domanda diciamo a conclusione e si ricollega questa domanda a quello che era... quando la Presidente diceva la mia proposta alternativa, perché parlavo del dissesto, quid juris se tra cinque anni arrivano altre... ci sono altre persone che fanno causa al Comune e già abbiamo questo piano di riequilibrio che serve a quei debiti, e poi magari ci saranno altri debiti che interverranno nel corso di questi quindici anni entro i quali dovremo chiudere con i nostri debiti...

Dottore BERGAMASCO:

eventuali altri debiti chiaramente... cioè il Comune continua a vivere, quindi se dovessero insorgere degli altri debiti che non sono questi previsti o se venissero fuori delle altre posizioni che noi non siamo stati in grado di tirare fuori quelli verranno... seguono la procedura ordinaria e che quindi rientreranno anche in questa... cioè non... è chiaro che diciamo che seguiranno la gestione ordinaria, dopodiché il Comune se riuscirà a far fronte a questo piano di riequilibrio più questi altri debiti allora riuscirà a farci fronte, sennò...

Consigliere DE SPIRITO:

sennò il dissesto.

Dottore BERGAMASCO:

d'altra parte adesso se lei è aggiornato sulla nuova normativa ci sta tutta una nuova normativa adesso in sede di approvazione del decreto dignità, penso Decreto Mille Proroghe proprio perché ci sono molti comuni che si stanno trovando adesso nella situazione in cui il piano... la norma del piano di riequilibrio era dieci anni, adesso l'hanno portata a venti anni e molti

potrebbero spalmare in venti anni e molti comuni si trovano... vorrebbero... perché si sono trovati... anche per altre posizioni che vorrebbero estendere il piano già approvato a venti anni e adesso si sta discutendo proprio in questo momento nell'approvazione dei decreti che stanno in corso di approvazione proprio per vedere se possono far rientrare questi comuni che già avevano approvato un piano di riequilibrio a dieci anni in venti anni, o in quindici, in quelle che sono le nuove possibilità. Quindi la materia è assolutamente in itinere, non c'è dubbio su questo.

Consigliere DE SPIRITO:

grazie.

Presidente MIGLIOZZI:

c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire? Nessuno.

Passerei ai voti. Si porta all'approvazione... alla proposta di approvazione, quindi si propone di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale redatto in base alle linee guide della Corte dei Conti, di subordinare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio censiti dai settori comunali e riconducibili ad avvenuta approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale previa attivazione e previo avvio delle procedure transattive con i creditori, per la conseguente proposta di riduzione e/o di rateizzazione del debito, di disporre che il settore economico finanziario e il servizio di controllo interno e di gestione procedano al monitoraggio semestrale delle misure di salvaguardia previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso una relazione dei report periodici trasmessi entro trenta giorni dalla chiusura del semestre alla Giunta Comunale e all'organo di revisione contabile; di inviare la delibera alla Corte dei Conti, alla Sezione Regionale di controllo per la regione Campania al Ministero dell'Interno, al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e alla Direzione Centrale per la Finanza locale, unitamente al piano pluriennale di riequilibrio finanziario e gli annessi allegati. Questa è la proposta di deliberazione, chi è contrario alzi la mano. Due contrari, De Spirito e Sorvillo. Chi si astiene alzi mano, nessuno astenuto. Chi è favorevole alzi la mano. Per dichiarazione di voto l'assessore Di Maio, segue la dichiarazione di voto del sindaco, prego Di Maio...

Consigliere DI MAIO:

il predissesto è una misura preventiva, onde evitare effetti negativi ai comuni con squilibri

(dice: scruturali) di bilancio che possono provocare il dissesto. Preso atto della delibera del Consiglio del 23 maggio 2018 e della delibera di mancato riequilibrio del 28 luglio, se non erro, del 2018 prendo atto in questa circostanza dei numerosi debiti dell'allegato alla delibera, attesa il sorgere dei debiti stessi degli anni... negli anni (incomprensibile) precedenti a questa amministrazione e precedenti soprattutto all'anno 2011. Si invita a provvedere a elezione di responsabilità nei confronti di chi abbia generato tali situazioni nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Sindaco RUSSO:

faccio mia la dichiarazione di voto dell'assessore Di Maio e aggiungo ancora perché abbiamo evitato che il ricorso al piano aggressioni da parte dei creditori ed un altro segnale forte che abbiamo cercato di trasmettere all'esterno è che con il ricorso al piano noi onoriamo i debiti, indipendentemente da chi li ha contratti, e tra i debitori importanti c'è il Consorzio Idrico, c'è l'Enel, il Consorzio di Bonifica, quindi sono enti con i quali il Comune di Carinola tiene il dovere di collaborare.

Presidente MIGLIOZZI:

siamo in corso di votazione, c'è qualche altra dichiarazione di voto? Possiamo procedere...? Chi è favorevole alzi la mano. I favorevoli sono nove, fatte salve le dichiarazioni dell'assessore Di Maio e del sindaco. Vogliamo votare per la immediata eseguibilità della delibera? Chi è contrario alzi la mano. Due, De Spirito e Sorvillo. Chi si astiene alzi la mano, nessuno. Chi è favorevole alzi la mano. Nove favorevoli, la delibera è immediatamente eseguibile. Il dottore Bergamasco lo rimandiamo in vacanza. Torna domani, ci vediamo domani, che piacere dottore, grazie della collaborazione al dottore Bergamasco e al dottore Luberto. Procediamo con l'ordine del giorno.

Presidente MIGLIOZZI:

interrogazione ai sensi dell'Art. 46 del regolamento del Consiglio Comunale, è un'interrogazione del capo gruppo consiliare PD consigliere Sorvillo, con ordinanza sindacale N. 50 del 31/7/2018 è stato utilizzato un pozzo privato in località...

Consigliere SORVILLO:

Presidente...

Del che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE

(Dott.ssa Antonietta Migliozi)

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Antonio Licciardi)

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, iscritta al n. 700 del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n.267.

Li 22-08-2018

Il Messaggio Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione

-è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal

-è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs 18.08.2000, n.267.

Il Segretario Comunale
(Dott. Antonio Licciardi)